

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA



COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA (ME)



PROGETTO PER LA DEMOLIZIONE DI UN FABBRICATO IN ROVINA CON STRUTTURA PORTANTE IN MURATURA E COPERTURA A FALDA INCLINATA, E PER LA REALIZZAZIONE DI UN ACCESSO CARRABILE ALL'AREA DI SEDIME E AL TERRENO RETROSTANTE, SITO IN VIA CANDELORA N. 34, FRAZIONE SERRO, NEL COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA.



SCREENING D'INCIDENZA (VINCA 1°LIVELLO)

RELAZIONE ECOLOGICA



STUDIO AGROTECNICO
Agr.Dott. Nat. Giovanni Sarra
Viale P. Umberto n. 61 Bis
98122 Messina Tel/Fax 090 713501-388 6181847
Email: giovanni.sarra@gmail.com
Pec: giovanni.sarra@pecagrotecnici.it

Data 18/06/2026

DITTA:

LICATA MELODY

CONSULENTE AMBIENTALE:

AGR. DOTT. NAT GIOVANNI SARRA



OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

INDICE

PREMESSA.....	2
METODOLOGIA	3
1. LA RETE ECOLOGICA NATURA 2000.....	5
1.1 LA DIRETTIVA «HABITAT».....	6
1.2 LA DIRETTIVA «UCCELLI»	7
2. LA RETE ECOLOGICA SICILIANA.....	8
2.1 LA STRUTTURA DELLA RETE	9
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	10
3.1 PREMESSA	10
3.2 NORMATIVA SPECIFICA RELATIVA AI SITI DELLA RETE ECOLOGICA NATURA 2000	10
3.3 NORMATIVA SPECIFICA PER LA TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA.....	12
4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CARTOGRAFICO DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO.....	16
5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI E CARATTERISTICHE PROGETTUALI.....	19
5.1 GESTIONE DEL SITO.....	19
5.2 II PIANO DI GESTIONE “MONTI PELORITANI”	19
5.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE AMBITO 9 “AREA DELLA CATENA SETTENTRIONALE – MONTI PELORITANI”	20
5.4 CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELLE OPERE OGGETTO DI STUDIO	21
5.6 PRESSIONE ANTROPICA E SUE FLUTTUAZIONI	22
5.7 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO.....	24
5.8 USO DELLE RISORSE	24
5.9 PRODUZIONE DI EMISSIONI O RIFIUTI, ROCCE DI SCAVO.....	24
5.10 RISCHIO INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE	27
5.11 VINCOLI PAESAGGISTICI, URBANISTICI, AMBIENTALI E FORESTALI.....	27
6 DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000: ZPS ITA030042 “MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA”	29
6.1 CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000: ZPS ITA030042	29
6.2 HABITAT ESISTENTI NELLA ZPS ITA030042	33
6.3 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	37
6.4 STATO DI CONSERVAZIONE, PRESSIONI E/O MINACCE (Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC).....	38
6.5 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA.....	40
6.5.1. Esito della Valutazione della significatività dell'incidenza.....	41
6.6 ANALISI DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA.....	42
7 DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI BIOTICI DI "INTERESSE SPECIFICO" (FLORA, VEGETAZIONE, HABITAT E SPECIE FAUNISTICHE) DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO.....	44
7.1 CONSISTENZA DEL PATRIMONIO FLORISTICO RINVENUTO NELL'AREA OGGETTO DI STUDIO	44
7.1.2 Specie di particolare interesse geobotanico	46
7.2 LE TIPOLOGIE DI HABITAT SECONDO I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE CORINE LAND COVER, CORINE BIOTOPES, NATURA 2000 PRESENTI NELL'AREA OGGETTO DEL PRESENTE STUDIO	49
7.3 FAUNA	50
7.4 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000 IDENTIFICATI DAL PDG M. PELORITANI	55
7.4.1 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE SITI NATURA 2000 M. PELORITANI.....	56
7.4.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PDG.....	56
7.4.2.1 Individuazione di obiettivi gestionali generali ai sensi delle Dir. 92/43/CEE E 79/409/CEE	56
7.4.2.2 Individuazione di obiettivi di dettaglio in coerenza con le esigenze ecologiche del Sito Natura 2000.....	58
7.5 LE STRATEGIE GESTIONALI DEL PDG M. PELORITANI.....	60
7.6 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI E LE MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000 IDENTIFICATI DAL PDG M. PELORITANI	64
8 CONCLUSIONI.....	65
BIBLIOGRAFIA.....	68
ALLEGATI:.....	70

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

PREMESSA

Il sottoscritto, Agr. Dott. Nat. Giovanni Sarra, iscritto all'Albo del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Messina-Enna, al n. 532 ed iscritto al RNSE dell'AIN al n. 140, è stato incaricato in qualità di consulente ambientale, dalla Ditta Licata Melody, di redigere la presente relazione ecologica ad integrazione del Format Screening d'incidenza (Vinca Livello 1).

L'area d'interesse progettuale ricade in Località Serro del Comune di Villafranca Tirrena, all'interno della Zona di Protezione Speciale ITA 030042 che appartiene alla Rete Ecologica Natura 2000. Tale sito è denominato "M. Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed Area marina dello stretto di Messina" (*Tipo: F; Codice sito: ITA030042*).

In questo studio si applicano le nuove linee guida nazionali sulla Valutazione d'incidenza redatte dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano - Direttiva 92/43/CEE Habitat art. 6 prf 3 e 4., pubblicate in GU delle Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019 e recepite dalla Regione siciliana con DA n. 36 del 14/02/22.

In esso si descrivono le caratteristiche ecologiche del sito di progetto e si verifica la sua coerenza con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie, con la struttura, le funzioni e le misure di conservazione della ZPS ITA 030042; si valuta il potenziale degrado, la potenziale perturbazione e la significatività degli impatti ambientali diretti ed indiretti che l'opera potrebbe avere sugli habitat circostanti e sulle specie faunistiche (fauna ed avifauna sia stazionaria che migratoria) che popolano il sito Natura 2000 di cui sopra nelle diverse stagioni dell'anno.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

METODOLOGIA

L'elaborazione del presente studio è stato fatto osservando le linee guida della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3, 4 ¹ ed in ottemperanza alla vigente normativa nazionale (**D.P.R. 8/9/97, n. 357 e s.m.i**) e regionale (Regione Sicilia **“Decreto Ass. del 21/02/05, Decreto Ass. del 30/03/07”, “L.R. n. 13 del 08/05/2007”**). In questo studio si applicano le nuove linee guida nazionali sulla Valutazione d'incidenza redatte dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano - Direttiva 92/43/CEE Habitat art. 6 prf 3 e 4. Nella fase ante-operam preventivamente alla redazione dello studio sono stati effettuati dei sopralluoghi nell'area in esame, sono stati eseguiti dei rilievi ecologici, pedologici, fitosociologici e faunistici con la produzione di relativa documentazione fotografica.

Allegato G al D.P.R. n. 357/97

CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI

1 – Caratteristiche dei piani e progetti. Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- *alle tipologie delle azioni e/o opere;*
- *alle dimensioni e/o ambito di riferimento;*
- *alla complementarietà con altri piani e/o progetti;*
- *all'uso di risorse naturali;*
- *alla produzione di rifiuti;*
- *all'inquinamento e disturbi ambientali;*
- *al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.*

2 – Area vasta di influenza dei piani e progetti – interferenze con il sistema ambientale:

- *componenti abiotiche;*
- *componenti biotiche;*
- *connessioni ecologiche.*

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER.

La metodologia procedurale della valutazione di incidenza è un percorso di analisi e valutazione progressiva in 3 fasi principali, come proposto nella bozza della “Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat” (2019), secondo i seguenti livelli di valutazione:

• **Livello I: Screening** – E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o

▪ ¹ COMMISSIONE EUROPEA - DG. Ambiente, 2001 - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica Alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE. - Divisione valutazione d'impatto. Università Oxford. Oxford, Regno Unito

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

• **Livello II: Valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

• **Livello III: Possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La valutazione della significatività dell'incidenza deve essere sviluppata sulla base dell'interazione tra i parametri del piano (o progetto) e le caratteristiche ambientali s.l. del sito, utilizzando ad esempio alcuni indicatori (perdita di aree di habitat, frammentazione, perturbazione e modifica degli elementi principali del sito), in modo da pervenire alla portata, ordine di grandezza, complessità e reversibilità degli impatti. La valutazione delle incidenze significative deve essere analizzata in termini di probabilità, in linea con il "principio di precauzione", nel senso che "non si può quindi accettare che la valutazione non sia effettuata facendo valere che le incidenze significative non sono certe" (cfr.: "Guide CE").

Nel caso in cui si può affermare con ragionevole certezza che il piano non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000, non è necessario passare alle fasi successive di valutazione appropriata (Livello 2), e possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni (Livello 3).

Per quanto riguarda gli habitat sono stati inquadrati secondo il sistema CORINE LAND COVER e secondo la classificazione CORINE BIOTOPES e NATURA 2000.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

1. LA RETE ECOLOGICA NATURA 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una «rete») di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva «Habitat».

Il concetto di rete ecologica ha introdotto una nuova concezione delle politiche di conservazione, affermando un passaggio qualitativo dalla conservazione di singole specie o aree, alla conservazione della struttura degli ecosistemi presenti nel territorio.

Tale passaggio si è reso necessario a fronte del progressivo degrado del territorio e del crescente impoverimento della diversità biologica e paesistica, causati dall'accrescimento discontinuo e incontrollato delle attività antropiche e insediative.

Questo approccio integrato che coniuga la conservazione della natura con la pianificazione territoriale e delle attività produttive trova esemplificazione nella strategia Paneuropea sulla diversità biologica e paesistica (Ecnc 1996) che assegna alla costruzione della rete Ecologica Paneuropea il valore di strumento per la conservazione della ricca diversità di paesaggi, ecosistemi, habitat e specie di rilevanza europea.

La cornice di riferimento è quella della direttiva comunitaria Uccelli 79/409/C.E.E. e della direttiva comunitaria Habitat 92/43/C.E.E., finalizzata all'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC e ZPS) a cui è affidato il compito di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Tali aree concorrono alla costruzione di una rete di aree di grande valore biologico e naturalistico, denominata "Natura 2000".

Obiettivo principale della direttiva Habitat e di Natura 2000, sottoinsieme rilevante della costituenda rete ecologica, è quello della conservazione della biodiversità come parte integrante dello sviluppo economico e sociale degli Stati membri.

La nuova concezione delle politiche conservative, che mira alla conservazione dell'intera struttura ecosistemica del territorio, nasce dalla considerazione dell'insufficienza delle politiche conservative tradizionali a contrastare i processi di degrado del territorio e di crescente impoverimento della diversità biologica e paesistica.

Infatti, la tradizionale contrapposizione tra conservazione e sviluppo è oggi ricompresa in una concezione più articolata e complessa, riassunta nel concetto di sviluppo sostenibile.

Ciò comporta la ricerca di strategie conservative fortemente territorializzate, in rapporto alle prospettive di sviluppo che concretamente si presentano nelle diverse aree territoriali.

La ricerca di percorsi coevolutivi dei sistemi economici ed ecologici implica, infatti, la ricerca di forme innovative di interazione tra ambiente e società.

In tal modo la questione ambientale si salda fortemente con i problemi della pianificazione territoriale.

Al mantenimento della biodiversità è strettamente collegata la diminuzione del processo della frammentazione, che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali ed un aumento del loro isolamento in una matrice territoriale di origine antropica.

Tra le principali cause di alterazione della struttura ecologica e paesistica sono da considerare i processi insediativi, moltiplicatisi negli ultimi decenni secondo un modello discontinuo.

Da questo punto di vista la rete ecologica assume il valore di piano territoriale, che rimanda ad un sistema territoriale aperto, di relazione tra i diversi elementi biologici e paesistici che lo costituiscono. Esigenza principale di tale sistema è quella dell'integrazione tra diverse scelte

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

ed azioni di programmazione territoriale e della cooperazione tra vari enti e amministrazioni responsabili della gestione settoriale, ad una scala per cui responsabilità collettiva e individuale possano confrontarsi sugli obiettivi di tutela del capitale naturale ed ambientale e sulle istanze di sviluppo.

L'ampliamento di senso e di ruolo della rete ecologica verso "reti ambientali" capaci di integrare la conservazione delle risorse naturali e culturali e la loro fruizione con un'attenta politica di valorizzazione, fornisce valore aggiunto alla rete stessa.

In tal modo alle finalità classiche della conservazione e del pubblico godimento si viene ad associare quella della promozione dello sviluppo socioeconomico delle comunità locali, soprattutto in quelle aree in cui è stretto il rapporto tra problemi di tutela e problemi di sviluppo.

Nonostante le differenze e l'eterogeneità dei territori sottoposti a tutela e concorrenti alla formazione della rete, è possibile individuare nel processo della pianificazione dello sviluppo del territorio alcuni tratti comuni:

- una fase preliminare di raccolta di indicazioni, priorità, direttive e richieste alle quali con la costruzione della rete si deve rispondere attraverso l'elaborazione di un documento programmatico, che costituisca la base di partenza per la concertazione tra i diversi soggetti istituzionali e per il coinvolgimento degli attori locali;
- una fase di elaborazione nella quale sviluppare le ricerche e definire le strategie di costruzione della rete;
- una fase applicativa nella quale maturano le intese e le iniziative congiunte.

1.1 LA DIRETTIVA «HABITAT»

La creazione della rete Natura 2000 è, infatti, prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica», comunemente denominata direttiva «Habitat». L'obiettivo della direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione. Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

La conservazione della biodiversità europea viene realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Ciò costituisce una forte innovazione nella politica del settore in Europa. In altre parole si vuole favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000.

Il valore delle aree seminaturali

Nello stesso titolo della direttiva Habitat viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Con ciò viene riconosciuto il valore, per la conservazione della biodiversità a livello europeo, di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. Alle aree agricole ad esempio sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

1.2 LA DIRETTIVA «UCCELLI»

La direttiva Habitat ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà però non è la prima direttiva comunitaria che si occupa di questa materia. E' del 1979 un'altra importante direttiva, che rimane in vigore e si integra all'interno delle previsioni della direttiva Habitat, la cosiddetta direttiva «Uccelli» (79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici). Anche questa prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS). Già a suo tempo dunque la direttiva Uccelli ha posto le basi per la creazione di una prima rete europea di aree protette, in quel caso specificamente destinata alla tutela delle specie minacciate di uccelli e dei loro habitat.

Una sfida per il futuro

In considerazione dell'esistenza di questa rete e della relativa normativa la direttiva Habitat non comprende nei suoi allegati gli uccelli ma rimanda alla direttiva omonima, stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale fanno anche loro parte della rete.

Natura 2000 è composta perciò di due tipi di aree che, come vedremo, possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale previste dalla direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione previste dalla direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

Natura 2000 è in conclusione una sfida che l'Europa ha deciso di affrontare per conservare la natura del continente per le future generazioni, riconoscendo l'esigenza fondamentale di legare questo obiettivo alla gestione complessiva del territorio, alle attività produttive ed economiche, alla politica delle infrastrutture. In altre parole legare la conservazione alla presenza dell'uomo in un continente nel quale le aree veramente selvagge ormai sono limitate a superfici assai ridotte ma nel quale la diversità biologica si manifesta ancora a livelli elevatissimi e di grande importanza, sia dal punto di vista scientifico, sia per la qualità della vita di tutti i cittadini dell'Unione.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

2. LA RETE ECOLOGICA SICILIANA

Il percorso attuato dalla Regione Siciliana al fine di tutelare e proteggere il patrimonio naturale si è sviluppato, a partire dagli anni ottanta, con l'istituzione di aree naturali protette, Riserve e Parchi al fine di assicurare la tutela degli *habitat* e della diversità biologica esistenti e promuovere forme di sviluppo legate all'uso sostenibile delle risorse territoriali ed ambientali e delle attività tradizionali.

La "messa in rete" di tutte le aree protette, le riserve naturali terrestri e marine, i parchi, i siti della Rete Natura 2000, che costituiscono i nodi della rete, insieme ai territori di connessione, determina una "*infrastruttura naturale*", ambito privilegiato di intervento entro il quale sperimentare nuovi modelli di gestione e di crescita durevole e sostenibile.

In Sicilia, dopo l'individuazione dei siti che compongono la rete Natura 2000 l'obiettivo principale è quello della creazione di una connettività secondaria attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette, costituendo così dei sottosistemi, funzionali anche al loro sviluppo secondo la struttura delineata nella rete ecologica paneuropea.

In questo modo si attribuisce importanza non solo alle emergenze ambientali prioritarie individuate nei parchi e nelle riserve naturali terrestri e marine ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale, ed in particolare ai corridoi ecologici.

La rete ecologica regionale diviene, quindi, strumento di programmazione in grado di orientare la politica di governo del territorio verso una nuova gestione di processi di sviluppo integrandoli con le specificità ambientali delle aree e partecipando all'attuazione della strategia paneuropea sulla diversità biologica e paesaggistica.

L'efficacia della messa in rete di dette strategie non può prescindere, comunque, da azioni rivolte a migliorare:

- la qualità del patrimonio naturalistico, storico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- le condizioni di contesto, in particolare quello riguardante l'aspetto delle infrastrutture, quello normativo e quello pianificatorio, con specifico riferimento all'adozione degli strumenti di gestione dei Siti di Natura 2000;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche locali, con priorità per quelle agroalimentari ed artigianali (con esclusione di quelli di cui all. I del Trattato);
- la promozione di forme di turismo-ecocompatibile.

Le strategie d'intervento individuate per i territori della rete ecologica rispondono quindi a obiettivi specifici calati sulle problematiche presenti nel territorio e, rispetto alle loro peculiarità, si sviluppano attraverso la promozione di iniziative che mirano a ridurre il rischio di marginalità di alcune aree, come le zone rurali di montagna e le isole minori.

Il progetto di costruzione della Rete Ecologica Siciliana trova la sua principale esemplificazione nella strategia regionale definita nella programmazione regionale dei Fondi Strutturali del POR Sicilia 2000 -2006 e del relativo Complemento di Programmazione ma trova espressione e completamento anche in altri strumenti di programmazione comunitari e regionali quali il Leader Plus, Patti Territoriali, Accordi di Programma Quadro ad attuazione delle intese di programma Stato Regione.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

2.1 LA STRUTTURA DELLA RETE

La geometria della rete assume una struttura fondata sul riconoscimento di aree centrali, zone cuscinetto, corridoi ecologici con l'obiettivo di mantenere i processi ecologici ed i meccanismi evolutivi nei sistemi naturali, fornendo strumenti concreti per mantenere la resilienza ecologica dei sistemi naturali e per fermare l'incremento della vulnerabilità degli stessi.

La geometria della rete assume una struttura fondata sul riconoscimento di:

- **aree centrali (core areas)**: coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare caratterizzati per l'alto contenuto di naturalità.
- **zone cuscinetto (buffer zones)** rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, costituiscono il nesso fra la società e la natura, ove è necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica.
- **corridoi di connessione (green ways/blue ways)** strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi, finalizzati a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche.
- **nodi (key areas)** si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone, centrali e di filtro con i corridoi e i sistemi di servizi territoriali con essi connessi. Per le loro caratteristiche, i parchi e le riserve costituiscono i nodi della rete ecologica.

La definizione degli ambiti, non solo territoriali, "fisici", ma di riferimento gestionale-amministrativo e di programmazione strategica, della Rete Ecologica siciliana parte dalla costruzione di relazioni tra le Aree naturali protette esistenti e aree naturali e ambientali che completano la rete e disegnando i sistemi ad alta naturalità in cui intervenire fino a coinvolgere, per alcuni, le aree periurbane e urbane che, nel sistema siciliano, per le loro peculiarità, contraddistinguono e completano la realizzazione della strategia di attuazione della rete.

Il forte intreccio tra le finalità della conservazione e le esigenze di sviluppo interessa territori ove insistono condizioni di criticità che, in funzione della collocazione geografica e del ruolo territoriale delle diverse aree, possono essere inquadrati, come momento sintetico di interpretazione delle dinamiche territoriali, in due grandi categorie:

- marginalità o sottoutilizzo;
- uso conflittuale o sovrautilizzo;

Tale categorizzazione costituisce la cornice all'interno della quale poter costruire un sistema di obiettivi finalizzato alla continuità degli ambiti naturali ed alla costruzione di sistemi integrati territoriali.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

3.1 PREMESSA

I riferimenti legislativi a cui rapportare la valutazione dell'incidenza ambientale esercitata dall'opera in progetto sono rappresentati da norme che tutelano gli habitat, la flora e la fauna selvatica e dalle disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di Valutazione dell'Impatto Ambientale.

Di seguito viene esaminata la Normativa specifica relativa ai siti della Rete Ecologica natura 2000 (Sic e Zps) e le norme relative alla tutela della fauna.

3.2 NORMATIVA SPECIFICA RELATIVA AI SITI DELLA RETE ECOLOGICA NATURA 2000

Poiché l'area considerata ricade in un sito della rete ecologica europea Natura 2000 (Zona di protezione speciale ITA030042), viene riportata di seguito la relativa normativa.

A. Fonti comunitarie

- *Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE del 02/04/79 "conservazione degli uccelli selvatici".*
- *Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21/5/1992 e s.m.i.: "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche".*

La Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, prevede all'art. 3 la costituzione di «... una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata Natura 2000. Questa rete ... deve garantire il mantenimento o, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale ...» e all'art. 4: «In base ai criteri di cui all'All. III ... la Commissione elabora, d'accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco dei siti di importanza comunitaria, sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie».

B. Fonti statali

- *Legge 06.12.1991 n° 394 (Legge quadro nazionale sulle aree protette) in particolare art. 11 comma 3) sub a), c), e) che detta specifici divieti. In particolare è vietato il danneggiamento ed il disturbo delle specie animali, il danneggiamento delle specie vegetali, l'introduzione di specie vegetali estranee che possano alterare l'equilibrio naturale, la modificazione del regime delle acque, l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici, ecc..*

Per le definizioni, le modalità di conservazione e le procedure di valutazione dei progetti che interferiscono con i siti natura 2000 occorre fare riferimento alla specifica normativa di recepimento della direttiva comunitaria e precisamente al:

- *D.P.R. 8/9/97, n. 357 e s.m.i.: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".*

Ai fini della presente valutazione occorre tenere conto in particolare del comma 1 dell'art. 2:

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

- *Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002: "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".*
- *D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, che integra e modifica il precitato D.P.R. 08/09/97 n. 357 (sottoposto a procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea);*
- *Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 5 Luglio del 2007 "Elenco provvisorio dei Siti d'importanza comunitari per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE".*
- *Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre del 2007: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".*
- *Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".*
- *Decreto legislativo 16 Gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale".*
- *Nuove Linee Guida nazionali Vinca ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano*

C. Fonti regionali della Regione Sicilia

A livello regionale si segnalano le seguenti norme, con cui vengono definiti più precisamente i contenuti della valutazione di incidenza:

- *Legge regionale n. 98 del 06/05/1981: "Norme per l'istituzione nella Regione Sicilia di parchi e riserve naturali".*
- *Legge regionale n.14 de 109/08/1988 "Norme sulla protezione dell'ambiente ed istituzione di parchi e riserve nella Regione Sicilia".*
- *Legge reg. n. 6/2001, Art. 91: "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale nei lavori pubblici".*
- *Decreto ARTA del 21/02/05 "Elenco dei Sic e delle Zps individuati nel territorio della Regione Sicilia, ai sensi delle Direttive: 92/43/CEE (direttiva "Habitat") e 79/409/CEE (direttiva "Uccelli").*
- *Decreto ARTA del 05/05/06 " Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione.*
- *Decreto ARTA del 30/03/07 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni.*
- *Decreto ARTA del 30/04/07 "Disposizioni sulle "aree naturali protette". (Sospeso con ordinanza del Tar Sicilia occidentale Sez. I, n. 1434 del 17/07/07).*
- *Legge Regionale n. 13 del 08/05/2007 " Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale.*
 - *Art. 1- "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";*
 - *Art. 2 - "Aree contigue ai parchi regionali".*

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

- *Decreto 22 ottobre 2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.*
- *Decreto Dirigente Generale ARTA del 27/10/2010 n. 286 “Approvazione definitiva del Piano di Gestione “Monti Peloritani”.*
- *Decreto ARTA n. 36 del 14/02/22 – Recepimento delle nuove linee guida nazionali sulla Valutazione d'incidenza approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano - Direttiva 92/43/CEE Habitat art. 6 prf 3 e 4, in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303.*
- *Decreto ARTA n. 318 del 27/10/25 ed allegati “Adeguamento normativa Vinca Regione Siciliana”.*

3.3 NORMATIVA SPECIFICA PER LA TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Tra le norme che tutelano la fauna selvatica si segnalano alcune disposizioni legislative a livello comunitario, nazionale e regionale.

A. Fonti internazionali

- *Convenzione di Parigi del 18 ottobre 1950 (ratificata con L. n. 812/78): “Protezione degli uccelli con particolare attenzione ai migratori ed al periodo di migrazione”.*
- *Convenzione di Bonn del 23 giugno 1979 (ratificata con L. n. 42/83), aggiornata poi nel 1991: “Conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica”. è riferita in particolar modo agli uccelli; contiene tra l'altro la definizione di “specie migratrice”.*
- *Convenzione di Berna del 19 settembre 1979 “Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa”. La convenzione ha l'obiettivo di assicurare la salvaguardia della flora e fauna selvatiche e dei loro habitat; inoltre impone agli stati aderenti l'attuazione di norme che garantiscano la tutela determinate specie animali e vegetali elencate in due allegati, e la regolamentazione di altre, elencate in un terzo allegato. È stata ratificata in Italia con L. n. 503/81.*
- *Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971 (ratificata con DPR n. 448/76) “Zone umide di importanza internazionale” in cui si fa riferimento alla necessità di tutelare gli habitat degli uccelli acquatici.*
- *Convenzione di Washington del 1973 (ratificata in Italia con il D. M. 31/12/1983) prevede la regolamentazione del commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione.*

B. Fonti comunitarie

- *Direttiva 92/43/CEE del 21/5/1992 e s.m.i.: “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche”.*

La direttiva individua infatti le popolazioni animali e vegetali da proteggere con i seguenti allegati:

- * *All. II: specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.*
- * *All. IV: specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.*

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: *LICATA MELODY*

- * *All. V: specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.*
- *Direttiva 79/409/CEE del 2/4/1979 e s.m.i.: "Conservazione degli uccelli selvatici": disciplina la caccia, la cattura, la commercializzazione delle specie di uccelli selvatici. Direttiva della Commissione 91/244/CEE del 6/3/1991 che modifica la Dir. 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.*

C. Fonti statali

- *Legge 11/2/1992, n. 157 e s.m.i.: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". sostituisce la prima legge quadro nazionale (n. 968/77) in materia di attività venatoria.*

Un punto di riferimento nella legislazione nazionale per la costituzione di biotopi e di habitat significativi e la protezione della fauna ad essi legata è rappresentato dal:

- *Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/71/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/76/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole". In particolare nei seguenti articoli vengono presentate le norme per la tutela della fauna acquatica:*
 - *Art. 10: "Acque dolci idonee alla vita dei pesci"*
 - *Art. 12: "Accertamento della qualità delle acque idonee alla vita dei pesci"*
 - *Art. 14: "Acque destinate alla vita dei molluschi"*
 - *Art. 15: "Accertamento della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi"*

Inoltre nell'allegato 1 del decreto vengono definiti i criteri per il monitoraggio e la classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale.

D. Fonti regionali

- *Legge regionale del 06/04/1996 n. 16: Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione. (vedi: incendi - normativa regionale).*
- *Legge regionale del 01/09/1997 n. 33: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale. Testo Coordinato (aggiornato alla legge regionale 10/99)*
- *Legge regionale del 19/08/1999 n. 13: Modifiche alla Legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, concernente "riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione". (vedi: incendi - normativa regionale).*
- *Decreto regionale del 29/02/2000: Approvazione dello statuto dell'Osservatorio faunistico siciliano.*
- *Legge regionale del 08/05/2001 n. 7: Integrazioni e modifiche alla Legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, concernente "norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. disposizioni per il settore agricolo e forestale.*

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

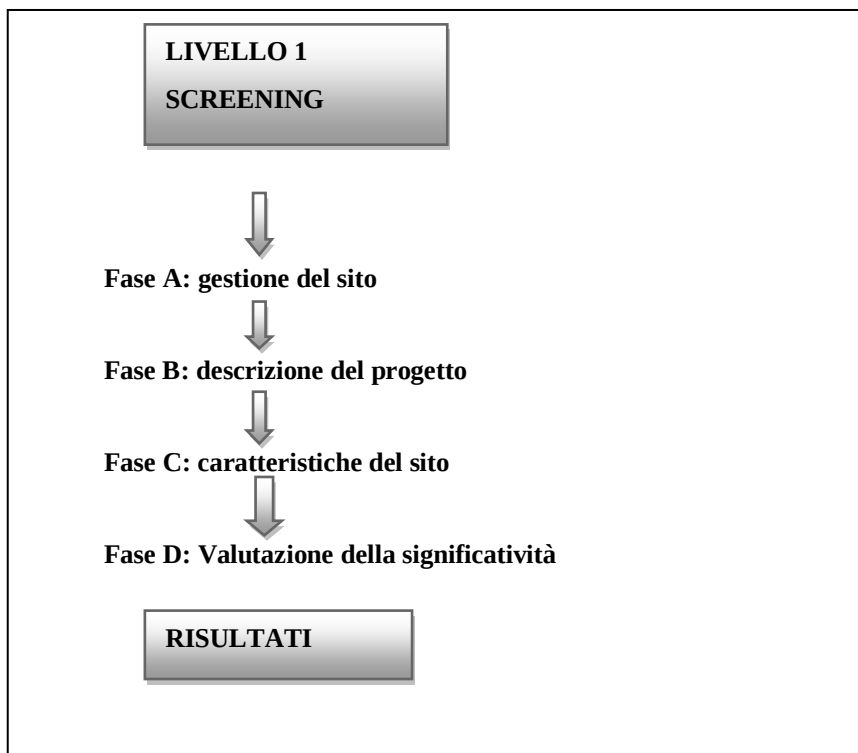
- *Legge regionale del 14/04/2006 n. 14: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione”.*

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Livello 1: FASE DI SCREENING



Il primo livello, quello relativo allo screening, è caratterizzato dal processo d'individuazione delle implicazioni potenziali del progetto sul sito Natura 2000, e dalla determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

In altre parole, in questo livello si analizza la possibile incidenza che il progetto del fabbricato può avere sulla ZPS “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello stretto di Messina”, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati rilevanti o meno.

Tale valutazione consta, come si evince anche dallo schema precedente, di quattro fasi:

- A. Determinare se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
- B. Descrivere le caratteristiche del progetto.
- C. Descrivere le caratteristiche della ZPS
- D. Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

La realizzazione della fase di screening relativa al presente studio ha reso necessario l'esame di tutto il materiale già pubblicato, in relazione alla ZPS “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello stretto di Messina”, nonché la consultazione dell'Università degli Studi di Messina, degli enti e delle agenzie coinvolte nella gestione del sito o competenti in materia di conservazione della natura. Tra questi si ricordano: il Servizio per la Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CARTOGRAFICO DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

L'immobile in questione è ubicato in Via Candelora n. 34, frazione serro del Comune di Villafranca Tirrena e risulta meglio identificato e censito all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale – Territorio, servizi catastali, con il la particella 463 del foglio di mappa 7, Comune censuario Villafranca Tirrena.

Il fabbricato è stato realizzato in epoca remota, presumibilmente anni '40, pertanto, in data antecedente al 16 ottobre 1942 (data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 244 della Legge 1150 del 17 agosto 1942) e da allora alla data odierna, non sono mai stati effettuati interventi che avrebbero richiesto il rilascio di un titolo abilitativo.

Nel vigente P.R.G., il fabbricato, ricade nella zona omogenea contraddistinta dalla lettera "A2", centro storico della frazione Serro, con previsione nel piano particolareggiato di abbattimento e ricostruzione.

CONFINI:

L'immobile, nel suo complesso, confina ad Ovest con fabbricato particella 565, a Nord con terreno stessa ditta particella 1108, ad est in aderenza con fabbricato particella 574 ed infine a Sud con la pubblica Via Candelora dalla quale vi si accede direttamente con un accesso pedonale.

Le coordinate geografiche (in gradi sessadecimali) riferite all'ellissoide WGS84, sono le seguenti:

Latitudine: 38° 13' 29.76" Nord.

Longitudine: 15° 27' 34.57" Est.

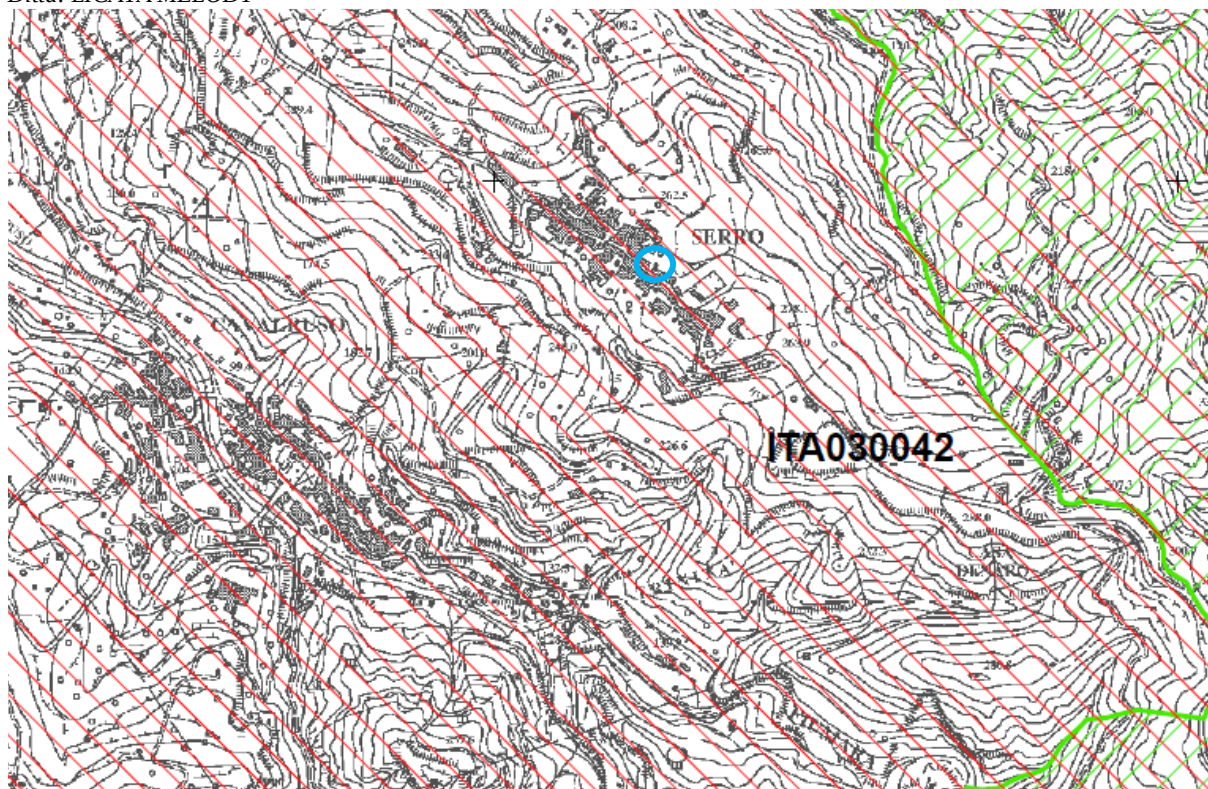
Quota dell'area di progetto: 265 m.s.l.m.

In cartografia ufficiale l'area ricade nella CTR della Regione Sicilia, sez. 588140 in scala 1:10.000.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY



Stralcio della CTR sez. 588140

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE  SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio 6° - Protezione Patrimonio Naturale



SIC e ZPS



OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY



Stralcio Ortofoto (Fonte Google Earth)

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI E CARATTERISTICHE PROGETTUALI

5.1 GESTIONE DEL SITO

Nel documento della Commissione *"La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat"* è chiaramente indicato che, affinché un progetto possa essere considerato *"direttamente connesso o necessario alla gestione del sito"*, la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine "direttamente" si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività.

Il progetto oggetto di studio, non è direttamente connesso alla gestione del sito natura 2000 denominato ZPS ITA030042.

5.2 IL PIANO DI GESTIONE "MONTI PELORITANI"

Con l'emanazione delle Direttive Habitat (92/43/CEE) ed "Uccelli" (79/409/CEE), l'Unione Europea ha fornito le basi per la creazione di un sistema interconnesso di siti ad elevata valenza biologica, distribuiti nel territorio negli Stati membri. L'obiettivo è di garantire la conservazione della biodiversità, sulla base della designazione di cosiddette "aree di tutela", denominate SIC (siti di importanza comunitaria) – volti a proteggere animali, vegetali ed habitat – e ZPS (zone di protezione speciale, in particolare per l'avifauna). Al fine di mantenere una connessione e la funzionalità degli ecosistemi, gli stessi siti sono collegati tra loro attraverso "corridoi ecologici", definendo così un'ampia "rete europea" – nota come "Natura 2000" – che delimita ambiti territoriali con caratteri biologico-ambientali rappresentativi delle diverse regioni biogeografiche. Nella Regione Sicilia, nell'ambito del progetto Bioitaly, sono stati censiti 233 Siti Natura 2000, di cui 204 di importanza comunitaria (SIC), 15 zone di protezione speciale (ZPS) e 14 individuati contemporaneamente come SIC e ZPS.

In attuazione delle succitate direttive ed in conformità con le *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"* emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali della Sicilia – in qualità di Ente beneficiario – ha affidato alle società Agristudio s.r.l. e Temi s.r.l. l'incarico di costituire un gruppo di lavoro, finalizzato a redigere il Piano di gestione dei Monti Peloritani. In particolare, l'area è interessata da una ZPS (ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina), oltre ai seguenti 13 SIC:

- 1- ITA030003 (Rupi di Taormina e Monte Veneretta);
- 2- ITA030004 (Bacino del Torrente Letojanni);
- 3- ITA030006 (Rocca di Novara);
- 4- ITA030007 (Affluenti del Torrente Mela);
- 5- ITA030008 (Laghetti di Ganzirri);
- 6- ITA030009 (Pizzo Mualio, Montagna di Vernà);
- 7- ITA030010 (Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi);
- 8- ITA030011 (Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare);
- 9- ITA030019 (Tratto montano del Bacino della Fiumara di Agrò);
- 10- ITA030020 (Fiumara S. Paolo);
- 11- ITA030021 (Torrente San Cataldo);

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

12- ITA030031 (Isola Bella, Capo Taormina e Capo S. Andrea);

13- ITA030037 (Fiumara di Floresta).

La redazione del Piano di gestione nasce a seguito della misura 1.11 del Completamento di Programmazione al POR Sicilia 2000-2006 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità", di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 327 del 08 agosto 2007.

5.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE AMBITO 9 "AREA DELLA CATENA SETTENTRIONALE – MONTI PELORITANI"

Il Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 9 "Area della catena settentrionale – Monti Peloritani" interessa il territorio dei comuni di Ali, Ali Terme, Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Brolo, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Castoreale, Condrò, Falcone, Ficarra, Fiumedinisi, Fondachelli Fantina, Forza d'Agrò, Francavilla di Sicilia, Furci Siculo, Furnari, Gaggi, Gallodoro, Giardini Naxos, Gioiosa Marea, Graniti, Gualtieri Sicaminò, Itala, Letojanni, Librizzi, Limina, Mandanici, Mazzarà Sant'Andrea, Merì, Messina, Milazzo, Monforte San Giorgio, Mongiuffi Melia, Montagnareale, Montalbano Elicona, Motta Camastra, Nizza di Sicilia, Novara di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Pagliara, Patti, Piraino, Roccafiorita, Roccalumera, Roccavaldina, Rodì Milici, Rometta, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, San Piero Patti, Sant'Alessio Siculo, Sant'Angelo di Brolo, Santa Lucia del Mela, Santa Teresa di Riva, Saponara, Savoca, Scaletta Zanclea, Spadafora, Taormina, Terme Vigliatore, Torregrotta, Tripi, Valdina, Venetico, Villafranca Tirrena.

Il Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 9 è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157, in seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso:

- l'analisi e l'individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici;
- prescrizioni ed indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici;
- l'individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti.

In attuazione delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvate con D.A. n. 6080 del 21.05.1999, e dell'Atto di Indirizzo dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione, adottato con D.A. n. 5820 dell'08/05/2002, il Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 9, articolato secondo gli Ambiti Territoriali individuati dalle stesse Linee Guida, persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della bio-diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- b) valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio dell'Ambito/i, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- c) miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Inoltre, in attuazione dell'art. 135 del Codice, il Piano Territoriale Paesaggistico definisce per ciascun ambito locale, successivamente denominato Paesaggio Locale, specifiche prescrizioni e previsioni ordinate:

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

- a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
- c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

5.4 CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELLE OPERE OGGETTO DI STUDIO

La Signora **LICATA MELODY**, nata a Messina (ME) il 31 agosto 1996, residente in Lentini (SR), Via Agnone n. 128, codice fiscale **LCTMDU96M71F158O**, è proprietario, per giusti titoli, del fabbricato in muratura ad una elevazione fuori terra e copertura a falda inclinata, con destinazione residenziale, sito in Via Candelora n. 34, frazione serro del Comune di Villafranca Tirrena.

Il proprietario, avvalendosi delle attuali disposizioni di legge, ha dato incarico al perito industriale **Massimiliano Parisi**, regolarmente iscritto all'Ordine Professionale dei Periti Industriali della provincia di Messina al n. 726, di predisporre gli opportuni elaborati progettuali al fine eseguire un intervento di demolizione del fabbricato e realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante.

L'immobile in questione, risulta meglio identificato e censito all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale – Territorio, servizi catastali, con il la particella **463** del foglio di mappa **7**, Comune censuario Villafranca Tirrena.

Premessa

Il fabbricato è stato realizzato in epoca remota, presumibilmente anni '40, pertanto, in data antecedente al 16 ottobre 1942 (data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 244 della Legge 1150 del 17 agosto 1942) e da allora alla data odierna, non sono mai stati effettuati interventi che avrebbero richiesto il rilascio di un titolo abilitativo.

Nel vigente P.R.G., il fabbricato, ricade nella zona omogenea contraddistinta dalla lettera "A2", centro storico della frazione Serro, con previsione nel piano particolareggiato di abbattimento e ricostruzione.

L'immobile, nel suo complesso, confina ad Ovest con fabbricato particella 565, a Nord con terreno stessa ditta particella 1108, ad est in aderenza con fabbricato particella 574 ed infine a Sud con la pubblica Via Candelora dalla quale vi si accede direttamente con un accesso pedonale.

Descrizione dell'intervento

Il fabbricato oggetto di intervento è costituito da un manufatto edilizio realizzato in parte con muratura portante in pietrame disordinato e in parte con muratura ordinaria in mattoni pieni, sviluppato su un unico livello fuori terra.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

La copertura è del tipo ad unica falda inclinata, costituita da orditura portante in legno e soprastante manto di copertura in tegole di laterizio del tipo coppo siciliano.

Gli infissi sono in legno massello, la pavimentazione interna è realizzata in battuto di cemento e le superfici murarie risultano rifinite con intonaco tradizionale a base di calce.

A seguito del sopralluogo effettuato e come documentato dagli elaborati fotografici, il fabbricato si presenta in avanzato stato di degrado e abbandono, con gravi carenze sotto il profilo statico e strutturale.

L'immobile risulta infatti parzialmente collassato, pericolante e non idoneo all'uso, essendosi verificato il crollo di una significativa porzione della copertura all'interno del manufatto, con conseguente compromissione delle residue condizioni di stabilità.

In considerazione dello stato di conservazione dell'edificio e delle condizioni di pericolo riscontrate, l'intervento proposto prevede la completa demolizione del manufatto, finalizzata alla messa in sicurezza dell'area e all'eliminazione delle situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità.

Le operazioni di demolizione saranno eseguite nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Tutti i materiali derivanti dalle lavorazioni saranno opportunamente selezionati, caricati e conferiti presso impianti e discariche autorizzate.

Al termine delle operazioni di demolizione, l'area di sedime sarà sistemata mediante ricolmatura con idoneo materiale di riporto e successiva regolarizzazione superficiale, fino al raggiungimento delle quote necessarie a garantire la piena accessibilità dall'adiacente Via Candelora.

L'area sarà quindi rifinita con una pavimentazione in battuto di cemento, opportunamente sagomata con pendenze atte a favorire il regolare deflusso delle acque meteoriche verso la parte centrale del lotto e verso il terreno retrostante, evitando fenomeni di ristagno e garantendo un corretto smaltimento delle acque superficiali.

È inoltre prevista la realizzazione di un nuovo accesso carrabile prospiciente la Via Candelora, costituito da due pilastri in muratura intonacata e da un cancello in ferro battuto a doppia anta, avente larghezza complessiva pari a m 4,00.

Il cancello sarà realizzato secondo un disegno semplice e tradizionale, con elementi metallici lavorati artigianalmente e finitura micacea di colore scuro opaco, in armonia con le caratteristiche architettoniche e tipologiche del centro storico. La configurazione, i materiali e le finiture adottate saranno tali da garantire il corretto inserimento dell'opera nel contesto urbano esistente, nel rispetto dei caratteri storici e paesaggistici dell'area.

L'accesso carrabile, a raso, sarà dotato di sistema di apertura automatizzata con comando a distanza; pertanto, le operazioni di ingresso e uscita dei veicoli avverranno in condizioni di sicurezza e senza arrecare intralcio o pregiudizio alla normale circolazione stradale.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo alle opere in progetto, alle dimensioni e alle caratteristiche costruttive degli interventi previsti, si rimanda agli elaborati grafici allegati alla presente relazione.

5.6 PRESSIONE ANTROPICA E SUE FLUTTUAZIONI

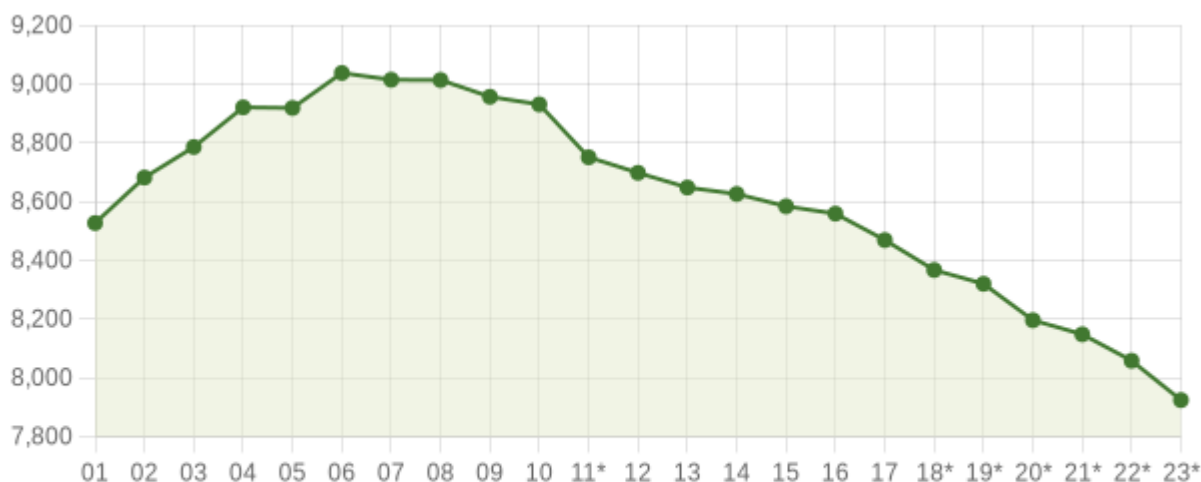
Il territorio del Comune di Villafranca Tirrena ha una superficie di 14,38 kmq, con una popolazione residente di 7.789 (01/01/25 Istat) ed una densità per kmq di 561,64 abitanti.

L'andamento dell'evoluzione demografica del Comune di Villafranca Tirrena dal 2001 al 2023 è riassunta nelle tabelle sotto:

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

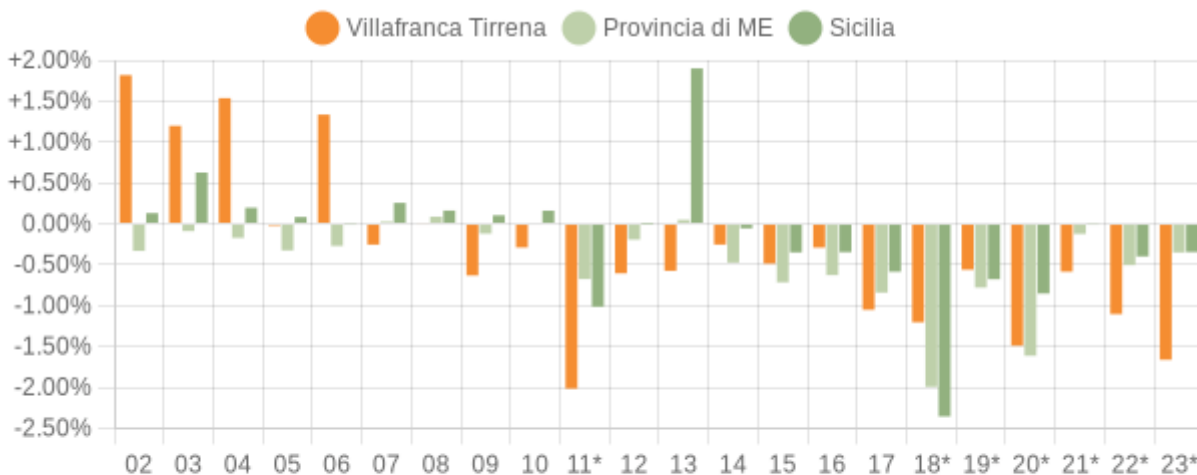
Ditta: LICATA MELODY



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA (ME) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Grafico dell'evoluzione demografica dei residenti nel Comune di Villafranca Tirrena dal 2001 al 2023 (Fonte ISTAT)



Variazione percentuale della popolazione

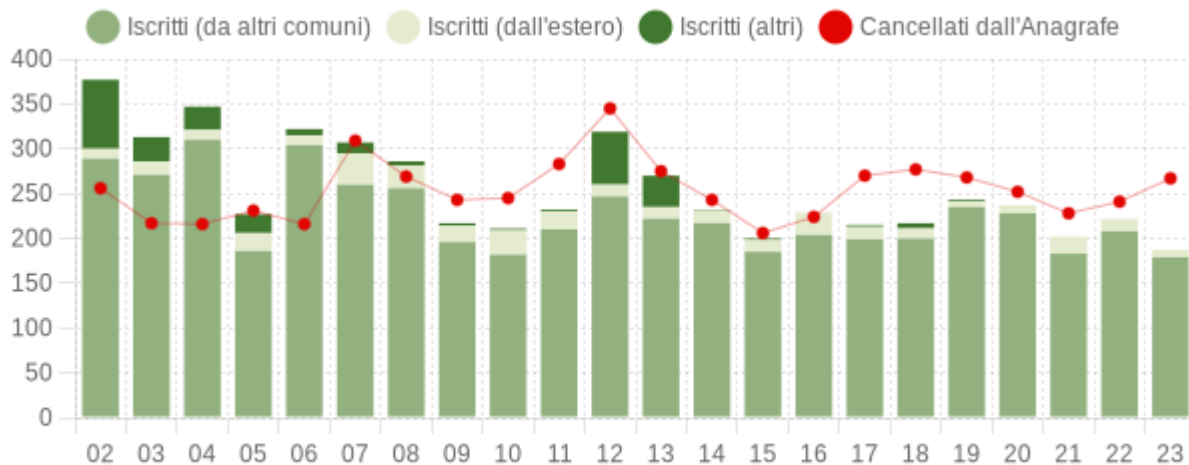
COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA (ME) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Grafico della variazione percentuale della popolazione nel Comune di Villafranca Tirrena dal 2002 al 2023 (Fonte ISTAT)

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA (ME) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT
Grafico del flusso migratorio della popolazione nel Comune di Villafranca Tirrena dal 2002 al 2019 (Fonte ISTAT)

Nel territorio comunale di Villafranca Tirrena la distribuzione dei flussi antropici è disomogenea, le maggiori concentrazioni sono soprattutto a ridosso delle aree urbana, mentre tende a spopolarsi l'area montana e collinare dell'entroterra comunale, utilizzata da secoli per attività agro-silvopastorali.

Si evidenzia un decremento demografico che comporta una diminuzione della pressione antropica sugli ecosistemi della ZPS ITA 030042.

L'opera in progetto non comporterà incremento di pressione antropica in quanto un intervento di demolizione di un fabbricato esistente diruto e realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante.

5.7 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO

Il progetto in oggetto, è stato elaborato nel rispetto di tutte le normative ambientali vigenti, al fine di non recare alterazioni significative alle componenti ambientali del territorio interessato.

5.8 USO DELLE RISORSE

Le opere in oggetto prevedono, durante la fase di esecuzione, uso di minime quantità di risorse naturali (acqua ed inerti). Inoltre per quanto riguarda la risorsa idrica, non sarà utilizzata acqua di estrazione, bensì verrà utilizzata quella proveniente dalla rete del civico acquedotto.

5.9 PRODUZIONE DI EMISSIONI O RIFIUTI, ROCCE DI SCAVO

Le emissioni in atmosfera sono legate principalmente alle attività di demolizione e ai gas di scarico degli autoveicoli operanti in cantiere ed al sollevamento di polveri di inerti legate all'attività di cantiere.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi operanti in cantiere sono costituiti essenzialmente da ossido di azoto, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e idrocarburi esausti.

Per limitare le emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero essere generati da automezzi impiegati nelle attività di cantiere (monossido di carbonio - ossidi di azoto – ossidi di zolfo; idrocarburi; idrocarburi policiclici aromatici quali il benzene e le polveri sottili PM10 e PM 2.5) è opportuno l'utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmittate catalitiche.

Essendo tali emissioni, provenienti da mezzi con certificazione del costruttore e considerando la contemporaneità nell'utilizzo degli stessi con motore acceso, localizzate all'interno dell'area di lavoro e concentrate in un periodo limitato di tempo, si può quindi dedurre che esse non rechino alcun disturbo all'ambiente esterno.

Mezzo	CO [g h ⁻¹]	COV [g h ⁻¹]	NOx [g h ⁻¹]	SOx [g h ⁻¹]	Polveri [g h ⁻¹]
Finitrici, Escavatori gommati, Caldaia	259,58	113,17	858,19	82,5	77,9
asfalto, Pale gommate					
Autobetoniere, Autogrù, Autocarri, Trattori stradali, Autopompe	816,81	86,84	1889,16	206,0	116,0
Gru, Gruppi elettrogeni, Compressori aria, Motosaldatrici, Battipali	306,37	69,35	767,30	64,7	63,2

Tab.1 - Fattori di emissione standard per i mezzi impegnati nelle attività di costruzione (U.S. EPA, AP-42).

Nel sito oggetto di intervento progettuale e nelle aree immediatamente limitrofe non si osservano in atto alterazioni a carico delle comunità faunistiche riconducibili ad esposizione ad inquinamento atmosferico, nè si rilevano importanti sorgenti inquinanti o attività specifiche, quali ad esempio impianti di depurazione o di trattamento di rifiuti solidi, che possono emanare odori molesti.

Le emissioni di polvere dovute al movimento, alle operazioni di scavo e riporto nell'area d'interesse progettuale, al trasporto di materiali, proprio per la natura geologica del sito, si prevedono molto contenute e ridotte nel tempo.

Pertanto queste azioni di progetto possono avere ripercussioni poco significative sulla fauna terrestre e sulla vegetazione, per la limitatezza delle aree che saranno soggette ai lavori.

Per ovviare all'inconveniente delle polveri sollevate dall'attività di cantiere e dalla movimentazione del terreno, è stata prevista l'umidificazione e/o pulizia periodica dei piazzali e dei cumuli di inerti.

Nei riguardi delle *emissioni di rumore* si rispetterà il D.P.C.M. 14/11/1997, relativo appunto ai valori limite di emissione e di immissione ed i valori di attenzione e qualità negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono i cantieri edili.

Il limite viene fissato ad un livello sonoro di 85 dBA, tale limite verrà presumibilmente rispettato in funzione del fatto che nello svolgimento delle attività contemplate non è previsto l'uso di attrezzature e macchine di tipo pesante quali possono essere gli escavatori, ruspe, autogrù, motocompressori.

Saranno adottati i provvedimenti idonei a diminuire l'intensità di rumori e vibrazioni.

Si verificherà il livello di rumore del gruppo elettrogeno nel caso in cui si determinerà l'utilizzo.

Le emissioni di rumore sono da mettersi in relazione con il transito di macchinari pesanti nella zona di cantiere.

Queste emissioni possono avere un effetto temporaneo sulle comunità faunistiche presenti nella zona interessata.

Di seguito si riportano i valori stimati di alcuni macchinari solitamente utilizzati in fase di

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

cantiere:

- escavatori: 80 Leq dB(A) a 30 m;
- autocarri: 80 Leq dB(A) a 30 m;
- pale meccaniche: 65 Leq dB(A) a 30 m.

Rifiuti

La Direttiva 2008/98/CE definisce rifiuto: la sostanza o l'oggetto di cui il detentore vuole disfarsi, non prevedendo una riutilizzazione diretta, sono quindi espressamente esclusi dalla normativa comunitaria i materiali derivati da demolizioni, così come le rocce e le terre ottenute dai procedimenti di scavo.

La Direttiva comunitaria tratta anche il caso dei rifiuti che cessano di essere tali se comunemente usati per scopi specifici. In questo caso il legislatore europeo richiede l'esistenza di una domanda di mercato per questo tipo di materiali, così come il rispetto della normativa vigente e dei valori limite per la presenza di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda le terre di scavo, in base alla normativa europea, non possono quindi essere classificate come rifiuto, posizione che è già costata all'Italia una condanna per la violazione della Direttiva 74/442/CE, confermata dalla sentenza C 194/2005 della Corte di Giustizia Europea.

L'Unione Europea esclude dall'ambito di applicazione della nuova normativa sui rifiuti i terreni, comprendendo anche i suoli contaminati e gli edifici collegati permanentemente al terreno. Non sono contemplati tra i rifiuti neanche i materiali naturali escavati durante il corso delle attività di costruzione se è certo il loro riutilizzo.

Restano fuori dalla Direttiva anche i materiali di risulta derivanti da prospezione, trattamento e ammasso di risorse minerali. Così come quelli generati dallo sfruttamento delle cave o dalle attività delle industrie estrattive.

In questi casi non si parlerà di rifiuti, ma di sottoprodotti. A patto che sia certo il loro riutilizzo, che le sostanze possano essere usate direttamente, senza ulteriori trattamenti, e che siano soddisfatti tutti i requisiti per la protezione della salute e dell'ambiente.

Eventuali rifiuti solidi urbani prodotti durante la fase di costruzione delle opere e nella successiva fase a regime saranno smaltiti in discariche autorizzate nel rispetto della normativa vigente in materia.

Demolizioni e riporti

L'intervento proposto prevede la completa demolizione del manufatto, finalizzata alla messa in sicurezza dell'area e all'eliminazione delle situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità.

Le operazioni di demolizione saranno eseguite nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Tutti i materiali derivanti dalle lavorazioni saranno opportunamente selezionati, caricati e conferiti presso impianti e discariche autorizzate.

Al termine delle operazioni di demolizione, l'area di sedime sarà sistemata mediante ricolmatura con idoneo materiale di riporto e successiva regolarizzazione superficiale, fino al raggiungimento delle quote necessarie a garantire la piena accessibilità dall'adiacente Via Candelora. Il progetto non prevede scavi.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

5.10 RISCHIO INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

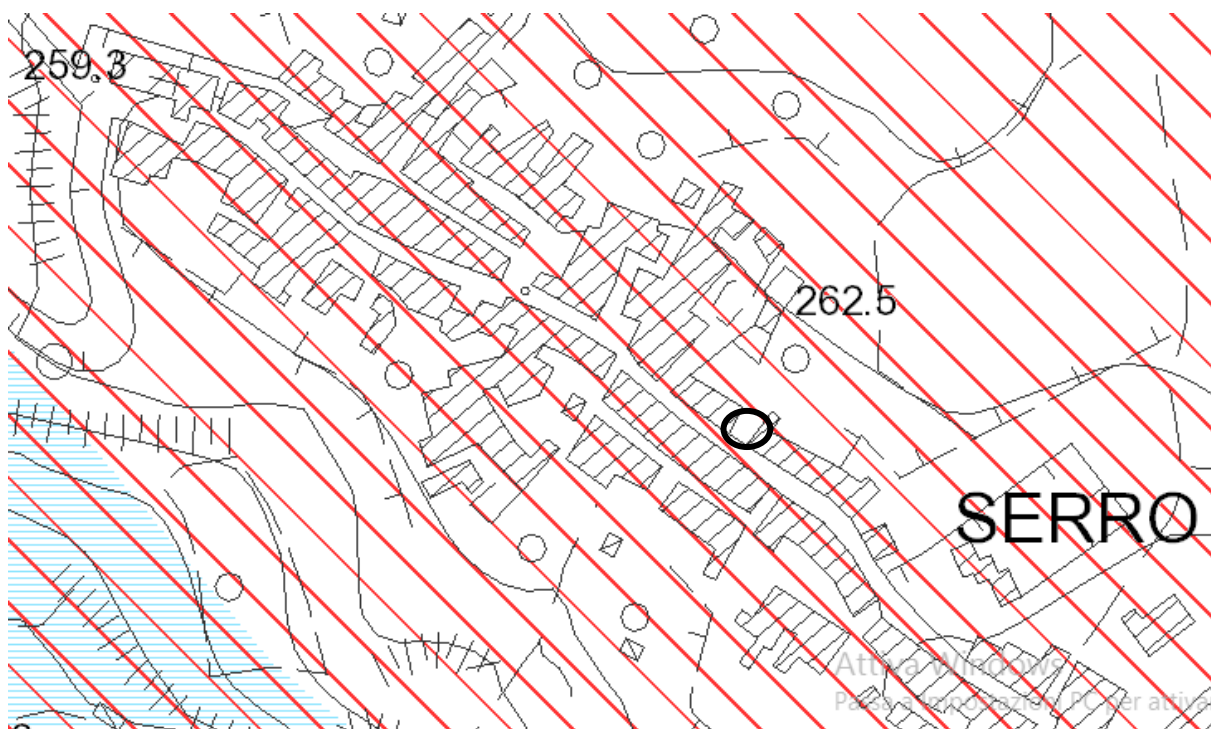
Le opere in oggetto rispetteranno totalmente il regolamento edilizio vigente, e tutte le normative in vigore nei settori igienico-sanitari, di sicurezza antinfortunistica, di sicurezza degli impianti e di sicurezza statica, al fine di evitare rischi per la salute e rischi di incidenti per le maestranze impiegate nella realizzazione dell'opera e per i residenti delle aree limitrofe. Per quanto riguarda la possibilità di incidenti di rilievo ambientale, determinato da sostanze e tecnologie utilizzate, si osserva che non si prevedono situazioni di rischio.

L'impiego di mezzi d'opera e/o il passaggio di mezzi in fase di esercizio, in caso di incidente o malfunzionamento, può determinare il rilascio di sostanze inquinanti (carburanti e lubrificanti), nelle matrici ambientali, in quantità tali da non potere in alcun modo nuocere agli ecosistemi limitrofi.

5.11 VINCOLI PAESAGGISTICI, URBANISTICI, AMBIENTALI E FORESTALI

L'area oggetto d'intervento come si evince dalla cartografia allegata, ricade in Zona di Protezione Speciale ITA030042 ed è soggetta ai seguenti vincoli:

- Zona di Protezione Speciale ITA 030042;
- IBA 153 M.Peloritani



Stralcio Tav D1 Vincoli Pdg M. Peloritani (Fonte Pdg M. Peloritani)

L'area di progetto non è sottoposta ai seguenti vincoli:

- Zona Speciale di Conservazione ITA 030011;
- Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di m. 150 ai sensi dell'art. 142, lett. c), D.Lgs. 42/2004;
- Vincolo paesaggistico DP 06-07-1967 n° 705
- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

- Territori coperti da foreste e boschi ai sensi dell'art. 142, lett. g), D.Lgs. 42/2004
- Legge 431/85;
- Zone panoramiche a valle della circonvallazione;
- Zone cimiteriali;
- Inceneritori;
- Depuratori;
- Discarica RSU;
- Discarica inerti;
- Linee d'arretramento;
- Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m. anche per i terreni elevati sul mare ai sensi dell'art. 142, lett. a), D.Lgs. 42/2004;
- Legge Regionale 78/76 (entro la fascia di 500 mt. dal mare);

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

6 DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000: ZPS ITA030042 "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA"

L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente della Regione Sicilia con Decreto Assessoriale del 21 febbraio 2005, pubblicato sulla GURS n 42 del 7 ottobre 2005, ha individuato tra i siti della rete ecologica natura 2000 nella Regione Sicilia, la Zona di protezione speciale ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare ed Area marina dello stretto di Messina".

L'istituzione della ZPS ITA030042, "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e area marina dello Stretto di Messina", è avvenuta con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 luglio 2007.

La ZPS ITA 030042 ricade nel territorio individuato sin dal 1989 come IBA (Important Bird Area) cod. 153, ovvero Area importante per gli Uccelli e come tale, ritenuta dall'Unione Europea, meritevole della massima tutela e di importanza strategica per la conservazione degli uccelli compreso lo spazio marino antistante alla costa settentrionale della Sicilia, sia dal lato ionico che da quello tirrenico.

6.1 CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000: ZPS ITA030042

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELLA ZPS ITA 030042 “MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA”				
IDENTIFICAZIONE DEL SITO				
Nome del sito: Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area Marina dello stretto di Messina				
Comune: Messina, Monforte S. Giorgio, Rometta, Saponara, Villafranca T.,			Provincia: Messina	
Tipo di sito: F		Codice sito: ITA030042		
Data classificazione sito come ZPS: 2005 02		Data di compilazione: 200512	Rapporti con altri siti: ITA030011, ITA03008	
Responsabile: Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio - Direzione Conservazione della Natura, via Capitano Bavastro, 174 - 00154 Roma, et al.				
LOCALIZZAZIONE SITO				
Longitudine: 15, 29’, 42’’		Latitudine: 38, 12’, 07’’		
Superficie (ha): 27995,00				
Codice NUTS regione amministrativa: ITA				
Nome regione: Sicilia		Percentuale coperta: 100%		
Zona marina non coperta da regioni NUTS		29		
Regione Bio-geografica: Mediterranea				
STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON SITI “BIOTOPICORINE”				
Tipo di protezione a livello Nazionale e Regionale		Codice:	% Coperta:	
		IT05	1	
		IT13	2	
		IT11	5	
RELAZIONE CON ALTRI SITI				
Designati a livello Nazionale o Regionale	Codice tipo: IT05	Nome sito R.N.O. Pantani Di Capo Peloro	Sovrapposizione tipo +	% Coperta: 100

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Designati a livello Internazionale	Tipo: Important Bird areas	Nome sito IBA 1998-2000: Monti Peloritani -153	Sovrapposizione tipo +	% Coperta: 100
Codice Sito Corine: 300200145		Tipo sovrapposizione: *		% Coperta:
MAPPA DEL SITO				
N° Mappa Nazionale:		Scala:	Proiezione:	
253-I-SE		1.25000	Gauss-Boaga	
253-I-NE		1.25000	Gauss-Boaga	
253-II-NE		1.25000	Gauss-Boaga	
254-III-NO		1.25000	Gauss-Boaga	
254-IV-NO		1.25000	Gauss-Boaga	
254-IV-NE		1.25000	Gauss-Boaga	
254-IV-SO		1.25000	Gauss-Boaga	
254-IV-SE		1.25000	Gauss-Boaga	

Altre caratteristiche del sito:

La zona di protezione speciale ITA030042 si estende sulla dorsale montuosa che dallo stretto di Messina si estende verso sud lungo il crinale dei Peloritani. Nonostante il continuo disturbo antropico (disboscamento, pascolo, urbanizzazione, incendio, attività agricole, rimboschimenti, ecc.) quest'area conserva a tutt'oggi aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Dal punto di vista geomorfologico-strutturale i Peloritani fanno parte dell'arco Calabro-Peloritano di origine tirrenica, costituito essenzialmente da rocce intrusive e metamorfiche di natura silicea. Lungo la costa si rinvencono depositi quaternari rappresentati da sabbie e argille marnose. Sotto il profilo climatico l'area peloritana è caratterizzata da condizioni prettamente oceaniche con precipitazioni medie annue che sui rilievi supera abbondantemente i 1000 mm annui e temperature medie annue di 15-17 °C. Significativa è inoltre la presenza durante tutto l'anno di un regime di nebbie che ricopre i rilievi più elevati, dovuto all'incontro dei venti tirrenici con quelli ionici. Ciò favorisce l'insediamento di formazioni forestali e arbustive molto peculiari, alcune tipiche dei territori atlantici dell'Europa meridionale. Significativa è, infatti, la presenza di cespuglieti del *Calicotomo-Adenocarpum* commutati e di pinete del *Cisto crispum-Pinetum pinee*, associazioni entrambe endemiche dei Peloritani che risultano legate ad un clima tipicamente oceanico. Fra le formazioni boschive risultano particolarmente diffuse l'*Erico-Quercetum virgilianae*, il *Teucro-Quercetum ilicis* e il *Doronico-Quercetum suberis*. Nella fascia costiera si rinviene, limitatamente ai substrati sabbiosi, una associazione dei *Malcolmia*, rappresentata dall'*Anthemido-Centauretum conocephalae* in Sicilia esclusiva di questa area. Un'altra associazione molto peculiare a carattere termo-xerofilo esclusiva del litorale di Messina è il *Tricholaeno-Hyparrhenietum hirtae*.

Sono inoltre presenti nell'estrema punta settentrionale dei laghi costieri (Laghi di Ganzirri) di grande interesse naturalistico oltre che paesaggistico. Floristicamente non presentano un particolare interesse, in quanto le piante che si insediano in questa area umida sono in massima parte abbastanza comuni nell'isola. Si tratta perlopiù di elofite, alofite e idrofite, che non costituiscono delle particolari associazioni a causa del forte disturbo antropico e del fatto che la fascia in cui si localizzano è piuttosto stretta e non consente il differenziarsi di cenosi. Dal punto di vista idro-geologico si tratta di un'area depressa con fondali rocciosi frammisti a limo e sabbia alimentata da acque marine attraverso dei canali di collegamento con la riva e da acque meteoriche.

Lo Stretto di Messina è un ambiente molto particolare con caratteristiche uniche in tutto il Mediterraneo. Rappresenta il punto di incontro di due bacini (il Tirreno e lo Ionio) le cui masse d'acqua hanno caratteristiche diverse creando un ambiente con forti correnti e

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

turbolenze. Tali caratteristiche idrodinamiche sono dovute, tra l'altro, a moti di marea intensificati da fasi in opposizione nello Ionio e nel Tirreno e un rimescolamento di acque calde e superficiali del Tirreno con masse fredde intermedie dello Ionio, ecc. (Magazzù *et al.* 1995). Queste condizioni idrodinamiche si riflettono sulla conformazione dei fondali e sui ritmi di sedimentazione (Colantoni, 1995), determinando l'insediamento di biocenosi particolari e uniche in Mediterraneo (Giaccone, 1972; Fredj & Giaccone, 1995; Zampino & Di Martino, 2000): biocenosi ad alghe fotofile dell'infralitorale superiore con lo strato elevato costituito dall'Associazione a *Cystoseira tamariscifolia*, *Saccorhiza polyschides* e *Phyllariopsis brevipes*, biocenosi dell'infralitorale inferiore con la presenza di *Laminaria ochroleuca* e biocenosi del circolitorale con l'Associazione a *Cystoseira usneoides* e la *facies* a *Laminaria ochroleuca* e *Phyllaria purpurascens*. Interessante è anche la presenza di una prateria a *Posidonia oceanica* che si estende da Ganzirri a Messina (Zampino & Di Martino, 2000).

Qualità e importanza

Il perimetro comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano, infatti, da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali *Aquila chrysaetos*, *Falco biarmicus* ed *Alectoris greca withakeri*. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico.

Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola.

I popolamenti a *Laminariales*, così come il popolamento a *Cystoseira usneoides*, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.

Vulnerabilità

Il sito, non essendo attualmente sottoposto a strette misure di salvaguardia, presenta numerose vulnerabilità legate essenzialmente alla caccia di frodo durante la migrazione, anche se questo fenomeno appare in netta diminuzione rispetto ai decenni precedenti grazie alla meritoria opera delle associazioni ambientaliste. Altro fattore di notevole impatto è rappresentato dagli incendi e dal pascolo, che unitamente all'acclività del territorio, alle pratiche di disboscamento e di coltivazione, determinano sensibili fenomeni erosivi. L'urbanizzazione molto elevata dei territori contermini sia alla dorsale di Antennamare che ai laghi di Capo Peloro determina inoltre fenomeni di frammentazione ed isolamento degli habitat, inquinamento da scarichi

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

fognari nei corpi idrici ed un generale disturbo per tutta la fauna selvatica. Un ulteriore disturbo deriva dalla pratica della mitilicoltura.

Fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante

SCHEDA DEI FENOMENI ED ATTIVITÀ NEL SITO				
Codice attività	Attività umane	Intensità	% del Sito	Influenza
100	Coltivazione	B	15	-
140	Pascolo	A	45	-
160	Gestione forestale	B	35	+
163	Reimpianto forestale	A	10	+
165	Pulizia sottobosco	B	35	-
166	Rimozione piante morte o morenti	B	35	-
167	Disboscamento senza reimpianto	B	15	-
180	Incendi	A	40	-
200	Acquacoltura e molluschi coltura	A	5	-
230	Caccia	A	60	-
210	Pesca professionale	B	30	-
300	Estrazioni di sabbia e ghiaia	C	5	-
400	Aree urbane, insediamenti umani	B	10	-
401	Urbanizzazione continua	B	15	-
403	Abitazioni disperse	B	5	-
420	Discariche	C	5	-
507	Ponti, viadotti	B	5	-
520	Trasporto navale	A	50	-
501	Sentieri, piste e piste ciclabili	C	5	-
502	Strade e autostrade	B	5	-
511	Elettrodotti	B	1	-
512	Gasdotto	B	1	-
504	Aree portuali	B	5	-
609	Altri complessi per lo sport/divertimento	B	2	-
701	Inquinamento dell'acqua	A	5	-
710	Disturbi sonori	B	10	-
852	Modifica delle strutture di corsi d'acqua interni	B	2	-
853	Gestione del livello idrometrico	B	5	-
900	Erosione	A	30	-
943	Smottamenti	B	5	-
952	Eutrofizzazione	A	5	-
SCHEDA DEI FENOMENI ED ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCONSTANTE IL SITO				
Codice attività	Attività umane	Intensità	Influenza	
100	Coltivazione	B	-	
140	Pascolo	B	-	
160	Gestione forestale	B	+	
167	Disboscamento senza reimpianto	B	-	
180	Incendi	A	-	
230	Caccia	A	-	
210	Pesca professionale	A	-	
300	Estrazione di sabbia e ghiaia	C	-	
400	Aree urbane, insediamenti umani	B	-	
401	Urbanizzazione continua	A	-	
420	Discariche	B	-	
500	Reti di comunicazione	B	-	
502	Strade e autostrade	B	-	
520	Trasporto navale	A	-	
600	Strutture per lo sport e il divertimento	C	-	
700	Inquinamento	B	-	
710	Disturbi sonori	B	-	
852	Modifica delle strutture dei corsi d'acqua interni	B	-	
900	Erosione	B	-	

Legenda:

Codice attività: codice dei fenomeni e delle attività dell'allegato E, Dir. Habitat;
Intensità: A: influenza forte; B: influenza media; C: influenza debole.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

% del sito: superficie del sito che subisce tale influenza;

Influenza: positiva (+), neutra (0) o negativa (-).

6.2 HABITAT ESISTENTI NELLA ZPS ITA030042

Ai fini della Direttiva "Habitat" CEE 92/43, si definiscono *Habitat naturali*: zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali.

Si definiscono *Habitat naturali di interesse comunitario*: gli habitat che nel territorio dell'Unione Europea rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale, ovvero hanno un'area di ripartizione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta; ovvero costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle sette regioni biogeografiche seguenti: alpina, atlantica, boreale, continentale, macaronesica, mediterranea, pannonica e steppica.

Nella ZPS ITA030042 e sono presenti numerosi habitat tutelati dalla Direttiva CEE 93/42, alcuni di essi, per le loro peculiarità ambientali in precario equilibrio con l'ambiente circostante antropizzato, rischiano di scomparire, per questo motivo la loro tutela è considerata prioritaria dall'Unione Europea. Tali tipi di habitat naturali prioritari sono contrassegnati da un asterisco (*).

Elenco di Habitat presenti nella ZPS ITA030042

Habitat class	% Cover
N02	1.0
N01	18.0
N16	8.0
N23	5.0
N17	13.0
N21	3.0
N22	5.0
N09	7.0
N20	8.0
N18	5.0
N04	4.0
N15	14.0
N08	9.0
Total Habitat Cover	100

Legenda:

Codice dell'habitat	Nome Italiano
N01	Mare, bracci di marea
N02	Fiumi ed estuari soggetti a maree. Melme e banchi di sabbia. Lagune (incluse saline)
N03	Stagni salmastri, prati salini. Steppe saline
N04	Dune litoranee, spiagge sabbiose. Machair
N05	Spiagge ghiaiose, scogliere marine. Isolotti
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)
N07	Torbiera, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.
N08	Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganee

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

N09	Praterie aride, steppe
N10	Praterie umide, Praterie di mesofite
N11	Praterie alpine e sub alpine
N12	Culture cerealicole estensive (incluse e colture in rotazione con maggese regolare)
N13	Risai
N14	Praterie migliorate
N15	Altri terreni agricoli
N16	Foreste di caducifoglie
N17	Foreste di conifere
N18	Foreste di sempreverdi
N19	Foreste miste
N20	Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)
N21	Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)
N22	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere ed aree industriali)

Elenco di Habitat presenti nella ZPS ITA030042 e relativi codici natura 2000

CODICE NATURA2000	NOME ITALIANO
1120	*Praterie di Posidonie (<i>Posidonion oceanicae</i>)
1150	*Lagune costiere
1170	Scogliere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
2110	Dune mobili embrionali
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente il <i>Paspalo-Agrostidion</i>
4090	Lande oro-mediterranee enedemiche a ginestre spinose
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici
6220	*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8310	Grotte nn ancora sfruttate a livello turistico
91AA	*Querceti a roverella dell'Italia meridionale e della Sicilia
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea-Securinegion tinctoriae)
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i>
9540	Formazioni a <i>Pinus pinea</i> della Sicilia

(*) Habitat naturali prioritari

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Elenco di Habitat presenti nella ZPS ITA030042 e relativa valutazione del sito

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120 			0.1			B	C	B	B
1150 			56.43			C	C	C	C
1170 			0.1			A	A	B	B
1210 			0.1			C	C	C	C
1310 			0.1			C	C	C	C
1410 			0.1			C	C	C	C
2110 			28.19			C	C	C	C
2120 			5.5			C	C	C	C
2230 			0.1			C	C	C	C

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

3280		2.13			D			
3290		161.91			B	C	B	B
4090		0.1			B	A	B	B
5330		0.1			B	B	B	B
6220		2360.61			B	B	B	B
8210		5.7			C	C	C	C
8220		5.32			D			
8310			1		D			
91AA		1844.32			B	B	B	B
9260		503.6			B	C	B	B
92A0		88.13			C	C	C	C
92D0		31.65			C	C	C	C
9330		55.73			C	C	C	C
9340		17.58			B	B	B	B
9540		2000.8			A	B	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Legenda: Rappresentatività: A= eccellente; B= buona; C= significativa.

Superficie relativa: A= 100 - 15% ; B= 15 - 2% ; C= 2-0%.

Grado di conservazione: A= eccellente; B= buona; C= media o ridotta.

Valutazione globale: A= eccellente; B= buono; C= significativo.

Nell'area di progetto non sono presenti habitat inseriti negli allegati della Direttiva Habitat, menzionati nell'elenco di cui sopra (SDF ZPS ITA030042).

Il fabbricato oggetto d'intervento ricade in Tessuto residenziale compatto e denso (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.).

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

6.3 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Gli obiettivi di conservazione rappresentano delle finalità da conseguire in un sito Natura 2000 affinché questo possa concorrere il più possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e specie in esso individuati, tenendo in considerazione il livello appropriato (nazionale o regionale, in base anche all'area di ripartizione dei rispettivi tipi di habitat o specie).

Questi sono individuati a partire dalle informazioni ecologiche riportate nello Standard Data Form Natura 2000 per ciascun habitat e specie di Allegato I e II per i quali il sito è stato designato.

Se la presenza del tipo di habitat dell'Allegato I o della specie dell'Allegato II è valutata «non significativa» nello Standard Data Form Natura 2000, tali habitat e specie non vanno considerati come inclusi negli «obiettivi di conservazione del sito», a meno che non sia esplicitamente previsto in ragione della loro potenziale funzione ecologica.

Infatti, sulla base del principio di precauzione anche habitat e specie classificati come D possono essere individuati come “obiettivi di conservazione” al fine di addivenire ad un loro miglioramento o ripristino.

Nell'adottare gli obiettivi di conservazione per un sito Natura 2000 è essenziale ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva Habitat, “[stabilire] le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti”.

Sebbene, la Direttiva Habitat, all'art. 7 prescriva che l'articolo 6, paragrafo 1, non si applica alle ZPS, si evidenzia che gli artt. 3 e 4, paragrafi 1 e 2, della Direttiva Uccelli, contengono disposizioni analoghe che si applicano a decorrere dalla data della sua attuazione.

Nell'area oggetto di studio non sono presenti habitat menzionati nella direttiva CEE 43/92, ed inseriti nell'elenco della ZPS ITA 030042.

Identificazione degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000: ZPS ITA030042

La ZPS ITA 030042 (Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed Area marina dello stretto di Messina), è stata istituita, con le nuove perimetrazioni il 7 ottobre 2005, entrando così a far parte della rete Natura 2000, una rete di siti pan-europea sorta per l'esigenza di proteggere: sia le specie considerate di importanza primaria dall'allegato I della Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE, salvaguardando i loro habitat con l'istituzione di zone soggette a particolare regime di protezione (ZPS), sia gli habitat naturali, la flora e la fauna selvatica mediante le ZSC, zone speciali di conservazione, strumento indicato dalla Direttiva “Habitat” 92/43/CEE.

Le ZPS nate inizialmente come IBA, Important Bird Area sono state individuate da Bird Life International e dal partner italiano Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) sulla base di tre criteri. Il primo è costituito dall'allegato I della Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE che elenca le specie prioritarie. Il secondo è costituito dalla classificazione “SPEC” (Species of European Conservation Concern) elaborata da Bird Life International (Tucker & Heath 1994), classificazione che si basa sullo studio dettagliato dello stato di conservazione dell'avifauna europea individuando quattro livelli di priorità:

- ❑ il primo livello (SPEC1) riguarda le specie globalmente minacciate;
- ❑ il secondo (SPEC2) le specie con stato di conservazione sfavorevole in Europa e concentrate in Europa;

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

- ❑ il terzo (SPEC3) le specie con stato di conservazione sfavorevole in Europa non concentrate in Europa;
- ❑ il quarto (SPEC4) considera le specie con stato di conservazione favorevole ma interamente concentrate in Europa (e per le quali l'Europa ha quindi una responsabilità primaria).

Il terzo criterio considera il superamento di valori numerici assoluti considerati significativi per i grandi assembramenti di uccelli, la presenza rilevante di specie interamente distribuite all'interno di un particolare bioma (e quindi considerate indicatrici dello stesso) e la presenza di specie endemiche.

Questo criterio individua una suddivisione delle aree in quattro categorie:

-Nella categoria A rientrano le aree di importanza mondiale per l'avifauna (Globally Important Bird Areas – GIBAs).

-Nella categoria B rientrano le aree importanti nel continente europeo (Regional Important Bird Areas).

-Nella categoria C rientrano le zone prioritarie nell'ambito dell'Unione Europea (e quindi soddisfano gli articoli 4.1 e 4.2 della Direttiva Uccelli).

I criteri non si escludono l'uno con l'altro quindi una singola specie può soddisfare più criteri all'interno di uno stesso sito.

Il territorio Monti Peloritani, (Dorsale Curcuraci, Antennamare ed Area Marina dello stretto di Messina) è una Zona di protezione speciale in base al fatto che:

-È un'area di importanza mondiale per l'avifauna ed al tempo stesso è un'area importante a livello europeo (continente) e rilevante nell'Unione Europea;

-È un sito che ospita o è idoneo ad ospitare gruppi di specie la cui distribuzione è limitata, in larga parte o interamente a dei biomi.

L'area dello Stretto di Messina è un "collo di bottiglia" (bottle-neck) con un passaggio migratorio primaverile o autunnale di oltre 20.000 cicogne, rapaci o gru.

Il fabbricato oggetto d'intervento ricade in Tessuto residenziale compatto e denso (*Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.*).

Per questa tipologia di habitat e per le specie in esso presenti non sono previsti obiettivi di conservazione e/o misure di conservazione specifiche sia nel SDF della ZPS ITA030042 che nel Pdg. M. Peloritani.

6.4 STATO DI CONSERVAZIONE, PRESSIONI E/O MINACCE (Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC)

Secondo quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva Habitat, gli Stati Membri sono tenuti a garantire la sorveglianza dello stato di conservazione degli habitat (elencati nell'Allegato I) e delle specie (elencate negli Allegati II, IV e V) di interesse comunitario su tutto il territorio nazionale. I risultati del monitoraggio devono essere trasmessi alla Commissione Europea in accordo con l'articolo 17 della Direttiva Habitat, che prevede ogni sei anni l'elaborazione di un Rapporto Nazionale sullo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva stessa. I dati devono essere riportati, per ogni habitat e specie, a livello biogeografico utilizzando il format predisposto dalla Commissione Europea che include una parte generale, con informazioni sull'attuazione della Direttiva, e una parte relativa alla valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie.

Il monitoraggio dello stato di conservazione è un'attività indispensabile anche per valutare il raggiungimento di quanto previsto all'art. 2 della Direttiva Uccelli, ovvero il conseguimento

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

per tutte le specie di avifauna di un livello adeguato di conservazione. Malgrado l'art. 12 della Direttiva Uccelli non preveda esplicitamente di includere nei Rapporti nazionali sull'attuazione della Direttiva la valutazione dello stato di conservazione e dei trend delle specie di allegato, Commissione Europea e Stati Membri hanno concordato sull'opportunità di inserire tali valutazioni nei Rapporti, fino a pervenire ad un'omogeneizzazione e un allineamento dei processi di monitoraggio e rendicontazione delle Direttive Habitat e Uccelli.

Tale allineamento è stato formalizzato con l'approvazione del Regolamento (UE) 2019/1010 del 5 giugno 2019 recante norme finalizzate all'armonizzazione degli obblighi di comunicazione nella normativa ambientale europea. Tale regolamento apporta, all'art. 5, alcune importanti modifiche all'art. 12 della Direttiva 2009/147/CE: il periodo di rendicontazione viene modificato da 3 a 6 anni, il rapporto deve essere trasmesso nello stesso anno di quello elaborato ai sensi dell'art.17 della Direttiva Habitat e deve essere utilizzato un apposito format definito dalla Commissione Europea ed armonizzato per entrambe le Direttive. Vengono inoltre specificate le principali informazioni che devono essere rendicontate: status e trend delle popolazioni, pressioni e minacce, misure di conservazione applicate e contributo della rete Natura 2000.

Il 4° Rapporto Nazionale ex art. 17 della Direttiva Habitat, riferito al periodo 2013-2018, è stato predisposto, come il rapporto precedente, con il coordinamento della Direzione Protezione della Natura e del Mare e il supporto tecnico di ISPRA. Preziosa è stata anche per questa rendicontazione la collaborazione con gli altri principali soggetti che si occupano di gestione di dati sulla biodiversità: Regioni e Province Autonome e principali Società scientifiche nazionali. Tale collaborazione ha consentito di raccogliere, elaborare, revisionare e validare una enorme mole di dati e di definire le valutazioni sullo stato di conservazione necessarie alla compilazione dei format predisposti dalla Commissione Europea.

Tutti i dati del 4° Rapporto Nazionale degli Stati Membri, compresa l'Italia, sono consultabili on line sul Central Data Repository dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), e i dati italiani sono disponibili alla pagina dedicata Reporting Direttiva Habitat. Ulteriori informazioni e documenti sull'art. 17 si possono trovare sul sito della Commissione Europea.

Per quanto riguarda il Rapporto ex art. 12 Direttiva Uccelli riferito al periodo 2013-2018, il processo di compilazione è stato condotto, così come per il rapporto precedente, rispettando le procedure e i criteri definiti nel decreto del 6 novembre 2012 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali. Pertanto, particolare attenzione è stata prestata al coinvolgimento dei portatori di interesse (Regioni e Province Autonome, MIPAAF, associazioni ambientaliste e venatorie) nella condivisione delle metodologie, nella raccolta dei dati e nella verifica delle elaborazioni, effettuate sempre con il supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA.

Anche i dati e le cartografie del Rapporto nazionale art. 12 Direttiva Uccelli sono reperibili sulla relativa pagina del Central Data Repository dell'AEA, mentre informazioni complete sulla rendicontazione ai sensi dell'art. 12 sono reperibili sul sito della Commissione Europea.

I Rapporti nazionali della Direttive Habitat e Uccelli forniscono il quadro attualmente più accurato ed aggiornato dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario in Italia, rivestendo pertanto un'importanza strategica non solo per determinare il successo dell'implementazione delle Direttive Comunitarie in materia di biodiversità, ma anche come riferimento per identificare priorità e criticità del prossimo periodo di programmazione finanziaria 2021-2027 e per misurare il conseguimento dei target previsti nel quadro sia delle politiche comunitarie, sia delle normative nazionali, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale e alla Strategia Europea per la Biodiversità.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

L'area di progetto ricade all'interno della ZPS ITA030042, mentre è ubicata al di fuori di altri siti natura 2000; nella medesima area non sono presenti habitat e specie floristiche inseriti negli allegati della Direttiva 92/43 CEE menzionati nell'elenco del SDF della ZPS ITA030042.

Il fabbricato oggetto d'intervento ricade in Tessuto residenziale compatto e denso (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.).

Secondo il Pdg M. Peloritani (Tav. B4.1 Distribuzione faunistica), nell'habitat del Tessuto residenziale non sono potenzialmente presenti specie di avifauna (vedi prf fauna):

Ai fini dell'art.17 Dir. Habitat ed art. 12 Dir Uccelli, nei reporting forniti dall'Italia alla Commissione Europea non sono presenti dati ed aggiornamenti relativi all' habitat: Cod.86.11 ed alle specie in essi presenti.

6.5 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA

Questa fase prevede la verifica della significatività dell'impatto del progetto in esame rispetto alle esigenze di conservazione e di salvaguardia del sito.

A tale scopo si è resa necessaria l'adozione di un set di indicatori, che possiamo definire di perturbazione e degrado, al fine di rendere possibile una valutazione della significatività dell'incidenza dei potenziali cambiamenti che potrebbero intervenire nell'area della ZPS in seguito alla realizzazione dei fabbricati.

In linea generale la valutazione della significatività si basa su fattori uguali o simili a quelli elencati di seguito:

- le caratteristiche e il valore percepito dell'ambiente colpito;
- la significatività, la diffusione spaziale e la durata del cambiamento previsto;
- la capacità dell'ambiente di resistere al cambiamento;
- l'affidabilità delle previsioni relative ai possibili cambiamenti;
- la disponibilità di politiche, programmi, piani, ecc. utilizzabili come criteri;
- l'esistenza di standard ambientali in base ai quali valutare una proposta (p.es. norme per la qualità dell'aria o dell'acqua);
- il grado d'interesse e di relazione dell'opinione pubblica con le risorse ambientali in causa e le problematiche associate alla proposta di progetto;
- le possibilità di mitigazione, sostenibilità e reversibilità.

Tutto ciò presuppone l'esistenza di appropriati studi di riferimento che siano in grado di definire lo stato dell'ambiente nell'area d'interesse progettuale nella fase *ante operam*, ossia prima della realizzazione delle opere in oggetto, anche tramite l'ausilio di carte topografiche, carte tematiche e fotografie aeree che possono servire a prevedere e valutare eventuali cambiamenti futuri, nella fase *post operam*, negli ecosistemi della zona.

Nel caso della Rete Ecologica Siciliana, una fonte importante di dati cartografici è rappresentata dalla Carta Natura redatta dall'ARTA Regione Sicilia – Dipartimento Territorio ed Ambiente - Servizio 6 – Protezione Patrimonio Naturale.

Nel caso della ZPS ITA 030042 "*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina*" è stato realizzato il Piano di Gestione "*Monti Peloritani*" redatto dalle società di consulenza ambientale "*Agristudio*" srl e *Temi* srl; questo documento, è in grado di fornire delle indicazioni dettagliate "*di partenza*" a proposito della consistenza, delle caratteristiche delle specie e degli habitat più importanti presenti. Gli indicatori

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

selezionati in questa fase sono stati identificati sulla base dei dati scientifici contenuti nel Piano di Gestione di cui sopra, oltre che da un'indagine eseguita in sito, dall'analisi di altri casi analoghi ed in base allo studio dei potenziali effetti del progetto sull'area protetta, così come definiti nel successivo paragrafo 6.4.

Tipo di incidenza	Indicatore
Perdita di aree di habitat	<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>
Frammentazione	<i>Grado di frammentazione, di distruzione e di perturbazione</i>
Distruzione	
Perturbazione	
Densità della popolazione	<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>
Qualità dell'ambiente	<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti: aria, acqua e suolo</i>

6.5.1. Esito della Valutazione della significatività dell'incidenza

Allo scopo di definire i *limiti* del concetto di significatività di un determinato impatto, è necessario chiarire i concetti di perturbazione e degrado ai quali si accennava nel paragrafo precedente.

In linea generale è possibile affermare che:

- ❑ Qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale per il quale questo sito è stato designato può essere considerato un degrado.
- ❑ Qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat può essere considerata un degrado.
- ❑ Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul sito può essere considerato una perturbazione significativa.
- ❑ Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa.
- ❑ Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel sito può essere considerato una perturbazione significativa.

Sulla base di queste precisazioni e delle informazioni a nostra disposizione, l'impatto del progetto sulla ZPS, in termini di significatività determinata a partire dagli indicatori individuati, può essere valutato prendendo in considerazione quattro livelli di giudizio:

- non significativo: il progetto, relativamente all'indicatore considerato, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sulla ZPS;
- poco significativo: relativamente all'indicatore considerato, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla realizzazione del progetto;
- significativo: il progetto, relativamente all'indicatore considerato, può avere delle incidenze sulla ZPS che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- molto significativo: il progetto, relativamente all'indicatore considerato, avrà sicuramente delle incidenze sulla ZPS.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

6.6 ANALISI DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA

Nell'ambito della valutazione dell'incidenza in habitat appartenenti ad un sito della rete Natura 2000, l'uso di opportuni indicatori deve rispondere a due esigenze fondamentali di informazione:

- se la superficie occupata dall'habitat è stabile o no;
- se la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine dell'habitat sono presenti e se ne è prevedibile la loro presenza in un futuro.

A tale scopo sono stati individuati degli indicatori ambientali di immediata interpretazione ai fini della valutazione della significatività dell'incidenza nel sito in esame, che vengono elencati di seguito:

Perdita di Habitat e Suolo

L'area di progetto, interessa l'habitat *Tessuto residenziale compatto e denso* (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.) che non è menzionato nella Direttiva CEE 43/92, e non risulta inserito nell'elenco della ZPS ITA 030042.

Il progetto prevede un intervento di demolizione del fabbricato e realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, senza consumo di habitat.

Nell'area di progetto adiacente al fabbricato da demolire sono presenti due aiuole con la presenza di 2 alberi da frutto: n. 1 *Eriobotrya japonica* e n.1 *Citrus x aurantium*.

L'albero di *Eriobotrya japonica* verrà espantato, previa potatura e sarà rimesso a dimora nel terreno adiacente, mentre l'albero di *Citrus x aurantium* verrà mantenuto in quanto non interferisce con le opere da realizzarsi.

Il livello di giudizio per la perdita di suolo e di habitat nell'area d'interesse progettuale sarà non significativo.

Impatti cumulativi

Nella stessa area non risultano previste altri progetti simili in corso di realizzazione. I possibili effetti cumulativi con altre iniziative che insistono nella medesima area si prevedono non significativi.

Frammentazione

Per la realizzazione delle opere in oggetto, considerando la tipologia, il rischio di frammentazione si prevede non significativo.

Distruzione

Per la realizzazione delle opere in oggetto il rischio di distruzione si prevede non significativo.

Perturbazione

In generale, trattandosi di una zona urbana, il rischio di perturbazione per le specie faunistiche si prevede non significativo e limitato alla sola fase di cantiere.

Riduzione nella densità delle specie faunistiche

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, la diminuzione nella densità delle varie specie faunistiche della ZPS ITA030042 si prevede non significativa.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità di acqua, aria, suolo, ecc.)

Nell'esecuzione delle opere in progetto, rispettando le prescrizioni previste in questo studio, questo rischio per le componenti: acqua, aria, suolo, ecc., sarà non significativo. Verranno presi tutti gli accorgimenti utili ad evitare impatti sull'atmosfera, sulle acque e sul suolo; si esclude ogni possibile inquinamento del sito.

La tabella successiva riassume le considerazioni circa la valutazione di significatività dell'impatto del progetto sulla ZPS.

Indicatore	Giudizio sulla significatività dell'impatto del progetto sulla ZPS ITA 030042
Percentuale di perdita di habitat e suolo all'interno del sito	Non significativo
Effetti cumulativi	Non significativo
Grado di frammentazione	Nonsignificativo
Grado di distruzione	Non significativo
Grado di perturbazione	Non significativo
Diminuzione nella densità delle popolazioni delle varie specie faunistiche	Non significativo
Cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità di acqua, aria, suolo, ecc.)	Non significativo

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

7 DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI BIOTICI DI "INTERESSE SPECIFICO" (FLORA, VEGETAZIONE, HABITAT E SPECIE FAUNISTICHE) DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

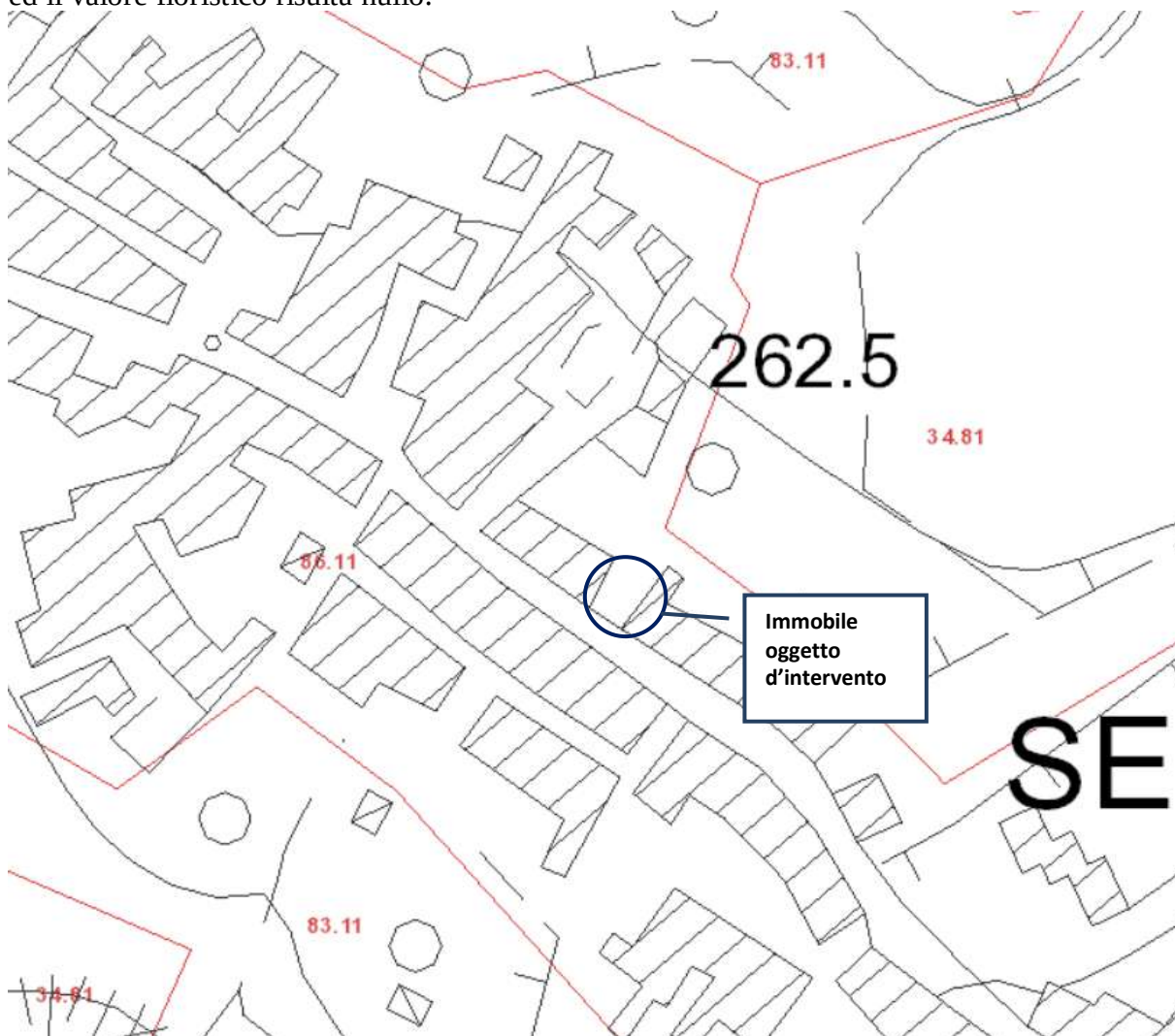
7.1 CONSISTENZA DEL PATRIMONIO FLORISTICO RINVENUTO NELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

L'immobile oggetto d'intervento è ubicato nel centro urbano del Vill. Serro del Comune di Villafranca Tirrena, in habitat Tessuto residenziale compatto e denso (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.).

Nell'area di progetto adiacente al fabbricato da demolire sono presenti due aiuole con la presenza di 2 alberi da frutto: n. 1 *Eriobotrya japonica* e n.1 *Citrus x aurantium*.

L'albero di *Eriobotrya japonica* verrà espantato, previa potatura e sarà rimesso a dimora nel terreno adiacente, mentre l'albero di *Citrus x aurantium* verrà mantenuto in quanto non interferisce con le opere da realizzarsi.

Nell'area d'interesse progettuale, secondo le carte tematiche (Tav. B2 carta floristica e Tav B7 carta del valore floristico) del PdG "Monti Peloritani", non ci sono emergenze floristiche ed il valore floristico risulta nullo.



OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

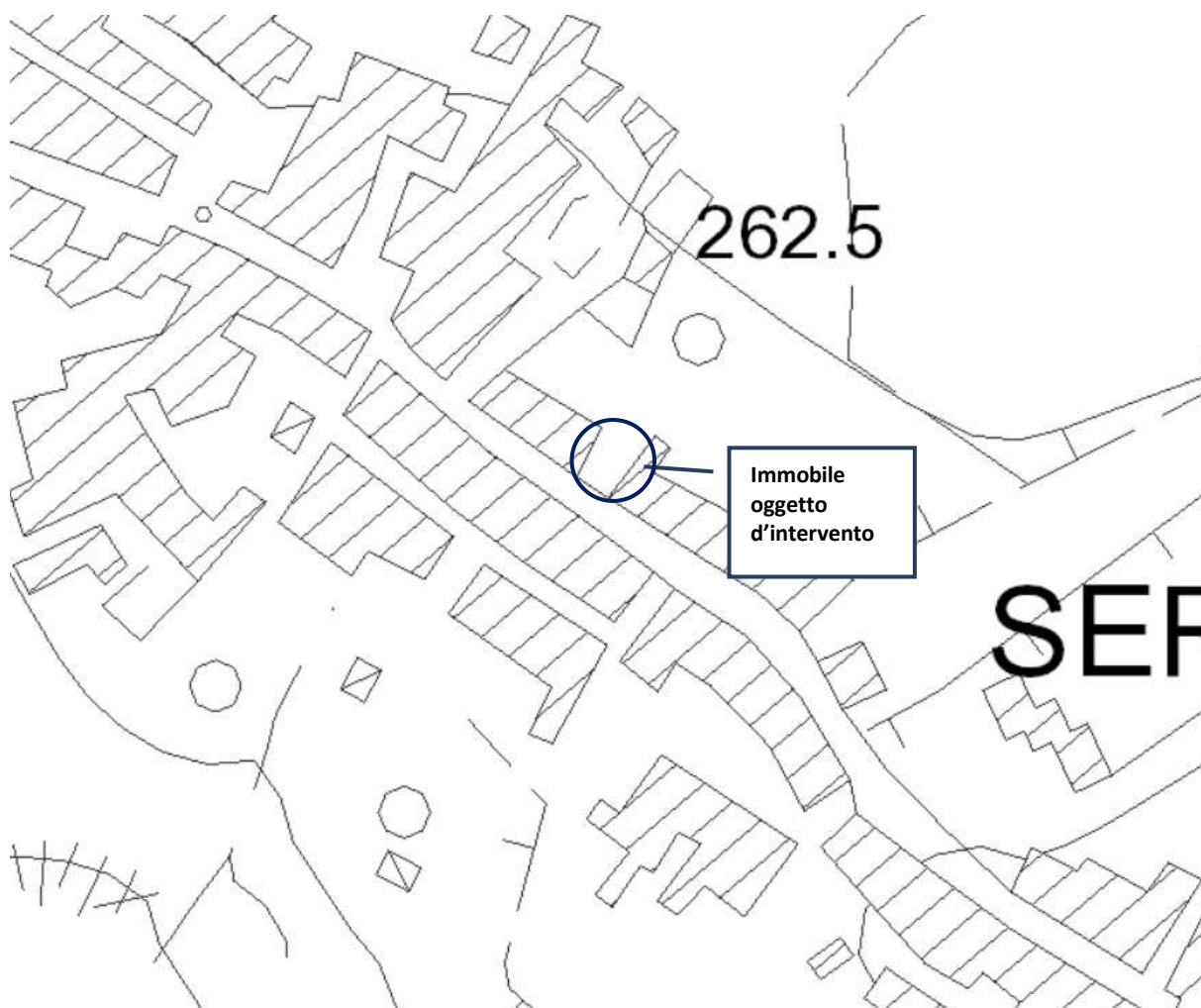
Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Stralcio carta floristica dell'area d'interesse progettuale (Tav.B.2. del PdG M. Peloritani)

Legenda:

-  Confine del Piano di Gestione "Monti Peloritani"
- Riserve Naturali Regionali**
 -  Riserva Naturale Orientata "Fiumedinisi e Monte Scuderi" (R.N.O.)
 -  Riserva Naturale Orientata "Isola Bella" (R.N.O.)
 -  Riserva Naturale Orientata "Pantani di Capo Peloro" (R.N.O.)
-  Specie floristiche



Stralcio carta del valore floristico dell'area d'interesse progettuale (Tav. B7 PdG M. Peloritani)

Legenda:

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

 Confine del Piano di Gestione "Monti Peloritani"

Valore floristico

-  NULLO
-  MOLTO BASSO
-  BASSO
-  MEDIO
-  ALTO
-  MOLTO ALTO

7.1.2 Specie di particolare interesse geobotanico

Tra le specie che compongono la flora di un territorio, alcune assumono particolare interesse naturalistico e geobotanico. Qui di seguito sono quindi riportate tali specie, suddivise per le seguenti tipologie:

1. specie endemiche (specie circoscritte ad una porzione limitata di territorio),
2. specie a rischio d'estinzione.
3. specie contenute in particolari elenchi (Direttive, Cites, ecc.).

Si stima che la flora vascolare spontanea della Sicilia, incluse le piccole isole, conti in atto circa 2700 taxa specifici e infraspecifici, di cui circa 400 endemici, ciò che fa della Regione una delle aree più ricche di biodiversità dell'intero bacino del Mediterraneo (RAIMONDO F. M., SCHICCHI R., BAZAN G. 2001). Purtroppo oltre 750 di tali entità, pari al 27% circa dell'intera flora sicula, sono da considerare a rischio avendo i loro habitat subito una drastica riduzione per effetto della forte pressione antropica. Esse, per buona parte endemiche, appartengono a 359 generi di 96 famiglie fra le quali le più numerose sono: *Compositae*, *Leguminosae*, *Plumbaginaceae*, *Liliaceae*, *Cruciferae*, *Gramineae* e *Caryophyllaceae*. (RAIMONDO et alii. op.cit.)

Specie endemiche

Le specie endemiche costituiscono uno degli elementi più significativi della flora di un determinato territorio; per definizione sono specie circoscritte ad una determinata porzione di territorio. All'interno dell'area in oggetto non viene segnalata la presenza di endemismi.

Specie a rischio d'estinzione

La I.U.C.N. (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) ha formalizzato in base a criteri oggettivi le categorie che definiscono lo stato di conservazione delle specie viventi (Rizzotto, 1995). In Italia sono state svolte indagini per la valutazione dello stato di conservazione della flora (Scoppola e Spampinato, 2005), che hanno prodotto elenchi di specie a rischio di estinzione. Si tratta in particolare della "Lista rossa della flora d'Italia" (Conti et al., 1992) e delle "Liste rosse regionali della flora d'Italia" (Conti et al., 1997) redatte dal WWF in collaborazione con la S.B.I. (Società Botanica Italiana).

In base al grado di minaccia che incombe sulle specie in forte regresso, l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN, 2002) ha distinto le seguenti categorie:

1. **CR** =specie "gravemente minacciata" (*criticarla endangered*), cioè esposta ad elevatissimo rischio d'estinzione;
2. **EN** =specie minacciata (*endangered*), cioè ad elevato rischio di estinzione;
3. **VU** = specie vulnerabile (*vulnerable*), quindi a medio rischio d'estinzione;
4. **LR** = specie a basso rischio di minaccia (*lower risk*), ma vicine alla soglia di vulnerabilità;
5. **DD** = specie per la quale mancano informazioni sufficienti per una valutazione (*data deficient*);

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

6. **NE** = specie non valutabile (*not evaluted*) e dunque non attribuita a nessuna categoria;

7. **EX** = estinto (*Extinct*), quando non è stata segnalata la presenza di individui vivi;

8. **EW** = estinto in natura (*Extinct in the Wild*), quando una specie sopravvive solo in coltivazione o in cattività.

Per meglio cogliere il significato dei primi tre acronimi, si ritiene opportuno far seguire qualche ulteriore specificazione.

Un *taxon* è considerato “gravemente minacciato” (**CR**) quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) la sua popolazione si è ridotta dell'80% negli ultimi 10 anni o nelle ultime tre generazioni, a seconda di quale risulta il periodo più lungo;
- b) è prevista una riduzione dell'80% nei prossimi 10 anni o nelle prossime tre generazioni;
- c) il suo areale è stimato inferiore a 100 Km² o la superficie occupata inferiore a 10 Km²;
- d) la popolazione stimata è inferiore a 250 individui maturi che presentano segni di forte declino biologico;
- e) in ogni caso, la popolazione stimata ammonta a meno di 50 individui maturi.

Un *taxon* è considerato “minacciato” (**EN**) quando le riduzioni dette sopra sono del 50% anziché 80, quando l'areale stimato è inferiore a 5.000 Km², la popolazione inferiore a 2.500 individui maturi in forte declino biologico o, in ogni caso, inferiore a 250 individui maturi.

Un *taxon* è “vulnerabile” (**VU**) quando le riduzioni di cui sopra sono del 20%, l'areale inferiore a 20.000 Km², la popolazione inferiore a 10.000 individui maturi in forte declino o, in ogni caso, inferiore a 1.000 individui maturi.

Tra le specie in pericolo di estinzione o comunque meritevoli di particolare tutela, figurano alcune importanti specie vegetali quali: *Abies nebrodensis*, *Adenocarpus biondii*, *Adenocarpus commutatus*, *Celtis aetnensis*, *Barbarea sicula*, *Brassica macrocarpa*, *Cytisus aeolicus*, *Dianthus rupicola*, *Erica sicula* subsp. *sicula*, *Galium litorale*, *Genista aristata*, *Genista aspalathoides*, *Genista demarcoi*, *Genista gasparrinii*, *Genista madoniensis*, *Genista thyrrrena*, *Petagnia saniculifolia* Guss., *Quercus leptobalanos*, *Quercus x biondiana*, *Quercus x fontanesii*, *Quercus x soluntina*, *Muscari gussonei*, *Rhamnus lojaconoi*, *Stipa austroitalica*, *Zelkova sicula*, *Woodwardia radicans*.

All'interno dell'area in oggetto non viene segnalata la presenza di specie a rischio d'estinzione.

Specie contenute negli allegati CITES

La Convenzione Internazionale sul Commercio delle Specie di flora e fauna minacciate di estinzione (C.I.T.E.S.= Convention International Trade Endangered Species), conosciuta anche come Convenzione di Washington (3 marzo 1973), regola il commercio internazionale di piante ed animali minacciati d'estinzione. Nelle Appendici allegate a tale Convenzione internazionale, recepita a livello europeo con il regolamento CEE 338/97, sono riportate le specie animali e vegetali selvatiche di cui è vietato il commercio, l'acquisto e l'esportazione dal paese di origine. Nell'area in oggetto di studio non si registra la presenza di nessuna entità vegetale appartenente a questa categoria.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Dati Scheda Natura 2000 (punto 3.3, altre importanti specie di flora)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Cymodocea nodosa						C					X	
P		Cystoseira amentacea						C					X	
P		Cystoseira brachycarpa						R						X
P		Cystoseira spinosa						C					X	
P		Cystoseira tamariscifolia						R					X	
P		Cystoseira zosteroides						R					X	
P		Dactylorhiza romana						R					X	
P		Dactylorhiza saccifera						R					X	
P		Epipactis mycrophylla						R					X	
P		Laminaria ochroleuca						C					X	
P		Limodorum abortivum						R					X	
P	1376	Lithothamnion corallioides						V		X				
P		Orchis collina						R					X	
P		Orchis longicornu						R					X	
P		Orchis morio						R					X	
P		Orchis papilionacea						R					X	
P		Orchis tridentata						R					X	
P	1377	Phymatolithon calcareum						V		X				
P		Posidonia oceanica						R					X	

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

P		Saccorhiza polyschides						C					X	
P		Sargassum vulgare						R						X
P		Serapias lingua						R					X	
P		Serapias nurrica						R					X	
P		Serapias parviflora						R					X	
P		Serapias vomeracea						R					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

Popolazione

A: 100% >= p > 15%

B: 15% >= p > 2%

C: 2% >= p > 0%

D: popolazione non significativa

P: In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, segnalare semplicemente la sua presenza sul sito. coppie (p) o per singoli esemplari (i).

Per alcune specie con particolari sistemi di nidificazione, si possono effettuare conteggi separati per i maschi e le femmine, aggiungendo rispettivamente i suffissi (m) o (f).

Soprattutto per mammiferi, anfibi/reptili e pesci è possibile che non esistano dati numerici; in tal caso, indicare la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V).

Motivazione

A. elenco del Libro rosso nazionale

B. specie endemiche

C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)

D. altri motivi.

Nell'area oggetto di studio non si registra la presenza delle specie vegetale di cui sopra inserite negli elenchi del Formulario Standard (SDF) della ZPS ITA030042.

7.2 LE TIPOLOGIE DI HABITAT SECONDO I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE CORINE LAND COVER, CORINE BIOTOPES, NATURA 2000 PRESENTI NELL'AREA OGGETTO DEL PRESENTE STUDIO

Nell'area oggetto di studio non sono presenti habitat menzionati nella direttiva CEE 43/92 ed inseriti nell'elenco della ZPS ITA 030042.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Il fabbricato oggetto d'intervento è ubicato nel centro urbano del Vill. Serro del Comune di Villafranca Tirrena, in habitat *Tessuto residenziale compatto e denso* (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.).

Per la mappatura delle formazioni naturali e seminaturali riscontrate all'interno dell'area oggetto del presente studio si è fatto uso del sistema ufficiale di classificazione di copertura ed uso del suolo esistente a livello europeo, il *CORINE LAND COVER*, raccordato con il sistema di classificazione Natura 2000 e con uno dei principali sistemi di classificazione degli Habitat adottati in ambito comunitario, il *CORINE BIOTOPES*.

Per ciascuna classe di habitat viene riportato il relativo codice di identificazione (*Corine land Cover*, *Natura 2000* e *Corine Biotopes*) ed una descrizione delle principali caratteristiche fisionomiche ed ecologico-stazionali delle formazioni vegetali. A seconda dei casi, la classe dell'habitat (*Corine land Cover*) può rappresentare un livello di classificazione più generale (*Corine land Cover III livello*) o più approfondito (*Corine land Cover V livello*).

Queste classi vengono qui di seguito riportate (Tab.1) e successivamente descritte:

CODICE CORINE LAND COVER	HABITAT	CODICE CORINE BIOTOPES	CODICE NATURA 2000
111	<i>Tessuto residenziale compatto e denso</i>	86.11	n.d.

Tab. 1 Tipologia di habitat riscontrato nell'area d'interesse progettuale e nelle aree limitrofe

Tipologia di habitat presente nell'area d'interesse progettuale

Aree edificate

CODICE HABITAT NATURA 2000 – n.d.

CODICE CORINE BIOTOPES – 86.11

Si tratta del centro storico del vill. Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

ASSOCIAZIONI – *Oxalido-Parietarium judaicae*, ecc.

SPECIE CARATTERISTICHE E DIFFERENZIALI – *Parietaria judaica* (dom.), *Cymbalaria muralis*.

STRUTTURA ED ECOLOGIA – Aspetti sciafilo-nitrofilo legati a pareti rocciose più o meno ombreggiate, muri esposti a nord, in condizioni più nitrofile, spesso a dominanza di *Parietaria judaica*.

BIOCLIMA – Dal termomediterraneo al mesomediterraneo.

RUOLO SINDINAMICO – Aspetti pionieri che svolgono un ruolo nei processi di colonizzazione delle opere murarie.

DISTRIBUZIONE – La tipologia include i vari centri abitati, aree ruderali, ecc.

7.3 FAUNA

L'Italia, per la sua particolare posizione geografica al centro del Mediterraneo, rappresenta un ponte ideale verso il continente africano per le migliaia di uccelli che due volte l'anno si spostano in massa compiendo spettacolari migrazioni.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

La Sicilia si trova sulle rotte di spostamento di diverse popolazioni di avifauna provenienti da differenti latitudini, (nella figura 1. sono evidenziate le zone importanti per l'avifauna in Sicilia facenti parte della Rete Natura 2000), con una certa predominanza di quelle originarie dell'Europa centro-orientale, della penisola scandinava e dell'area baltica. Da questo vasto areale, a partire dalla fine dell'estate e per tutto l'autunno, i migratori percorrono rotte controllate geneticamente, che li portano in parte a svernare negli habitat mediterranei ed in parte ad attraversare il Sahara, per arrivare nelle aree di svernamento situate nell'Africa equatoriale e ripartire già dal mese di febbraio e durante tutta la primavera per il ritorno verso le aree di nidificazione.

Gli uccelli migratori attraversano liberamente le frontiere durante i loro lunghi voli e quindi costituiscono un bene che appartiene all'intera comunità internazionale.

La dorsale dei Peloritani, dove sono stati censiti da un minimo di 10.000 ad un massimo di 30.000 rapaci, con circa 300 specie di passaggio fra falchi, passeriformi e cicogne (Gariboldi A. *et al.*, 2000; Brunner A. *et al.*, 2001), rappresenta un "bottle neck" o "collo di bottiglia", ossia, un'area dove uno stretto braccio di mare separa due coste molto vicine, quindi un sito ideale per gli uccelli migratori, che così facendo evitano l'attraversamento molto più difficoltoso di vaste aree di mare, (nella figura 3. sono indicate le principali rotte migratorie primaverili ed autunnali che interessano lo Stretto di Messina). L'importanza di questi siti deriva dal fatto che, in conseguenza di quanto prima detto, il flusso migratorio si restringe interessando quindi un gran numero di individui e di specie in una zona ristretta.

Per questo motivo l'area molto vasta dei Peloritani è stata prima denominata IBA (Important Bird Area), e oggi fa parte della Rete Natura 2000 come ZPS, Zona a Protezione Speciale sia per le specie di avifauna di passaggio che per quelle stabilmente presenti tutto l'anno.

La parte montuosa è interessata più che altro dal passaggio di rapaci e cicogne, mentre le zone più vicine alla costa e la costa stessa, sono interessate dal passaggio di numerose specie di passeriformi, limicoli ed uccelli marini. Inoltre fra queste specie, alcune sono vulnerabili ed in pericolo di estinzione, protette quindi a vari livelli (Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"; classificazione "SPEC" Species of European Conservation Concern di Tucher & Heath, 1994, con quattro gradi di priorità di conservazione; Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratrici, 1972; nuova lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia, Calvario E. *et al.*, 1999).

Le specie più interessanti, che caratterizzano il flusso migratorio nella zona dello Stretto di Messina, sono: falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), falco pescatore (*Pandion haliaetus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), nibbio reale (*Milvus milvus*), capovaccaio (*Neophron percnopterus*), biancone (*Circaetus gallicus*), aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), albanella minore (*Circus pygargus*), albanella pallida (*Circus macrourus*), grillaio (*Falco naumanni*), falco cuculo (*Falco vespertinus*), lodolaio (*Falco subbuteo*), cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), cicogna nera (*Ciconia nigra*), rondine (*Hirundo rustica*), magnanina (*Sylvia undata*), averla capirossa (*Lanius senator*), balia dal collare (*Ficedula albicollis*), sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), culbianco (*Oenanthe oenanthe*), coturnice (*Alectoris graeca*). Queste sono solo alcune delle specie che transitano e sostano sui Monti Peloritani nel periodo della migrazione primaverile.

Le specie qualificanti per la ZPS "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed Area Marina dello Stretto di Messina" sono le seguenti:

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	STATUS	CRITERIO
Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	B	A3

("Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)", 2001. A. Brunner C. Celada P. Rossi M. Gustin, LIPU- BirdLife Italia).

Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione:

1. Aquila del Bonelli (*Hieraetus fasciatus*)
2. Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)
3. Lanario (*Falco biarmicus*)
4. Pellegrino (*Falco peregrinus*)
5. Coturnice (*Alectoris graeca*)

Specie faunistiche caratterizzanti l'area interessata dal progetto

L'area di progetto è classificata, secondo la carta Habitat (Tav. B1) del PdG M. Peloritani, come:

- Tessuto residenziale compatto e denso (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.).

Dalla carta della distribuzione faunistica del PdG "M. Peloritani", nell'habitat del *tessuto residenziale* (Cod. 86.11), non si segnala potenziale presenza di avifauna, inserita negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Il sito è idoneo ad un utilizzo stabile da parte di alcune specie di passeriformi stanziali, quindi presenti durante tutto l'arco dell'anno, mentre essendo un'area antropizzata con insediamenti residenziali, e vista l'assenza di entità vegetali adatte al *pabulum* di Imenotteri sociali (quali numerose Leguminose erbacee), si esclude una particolare predisposizione del sito oggetto di studio quale area di foraggiamento per Accipitridi e/o altre specie avifaunistiche a regime alimentare insettivoro (p.e. il pecchiaiolo, che tuttavia tende a non alimentarsi durante le migrazioni), la cui protezione e incremento si renderebbe altrimenti necessaria ai sensi del D.M. 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS)" (cfr. G.U. n. 258 del 6/11/07 e successivi aggiornamenti, D.M. 22/01/2009).

Secondo il PdG M. Peloritani (Tav. B4.1 Distribuzione faunistica), nell'habitat dei sistemi agricoli complessi sono segnalate le seguenti specie faunistiche che potenzialmente potrebbero essere presenti:

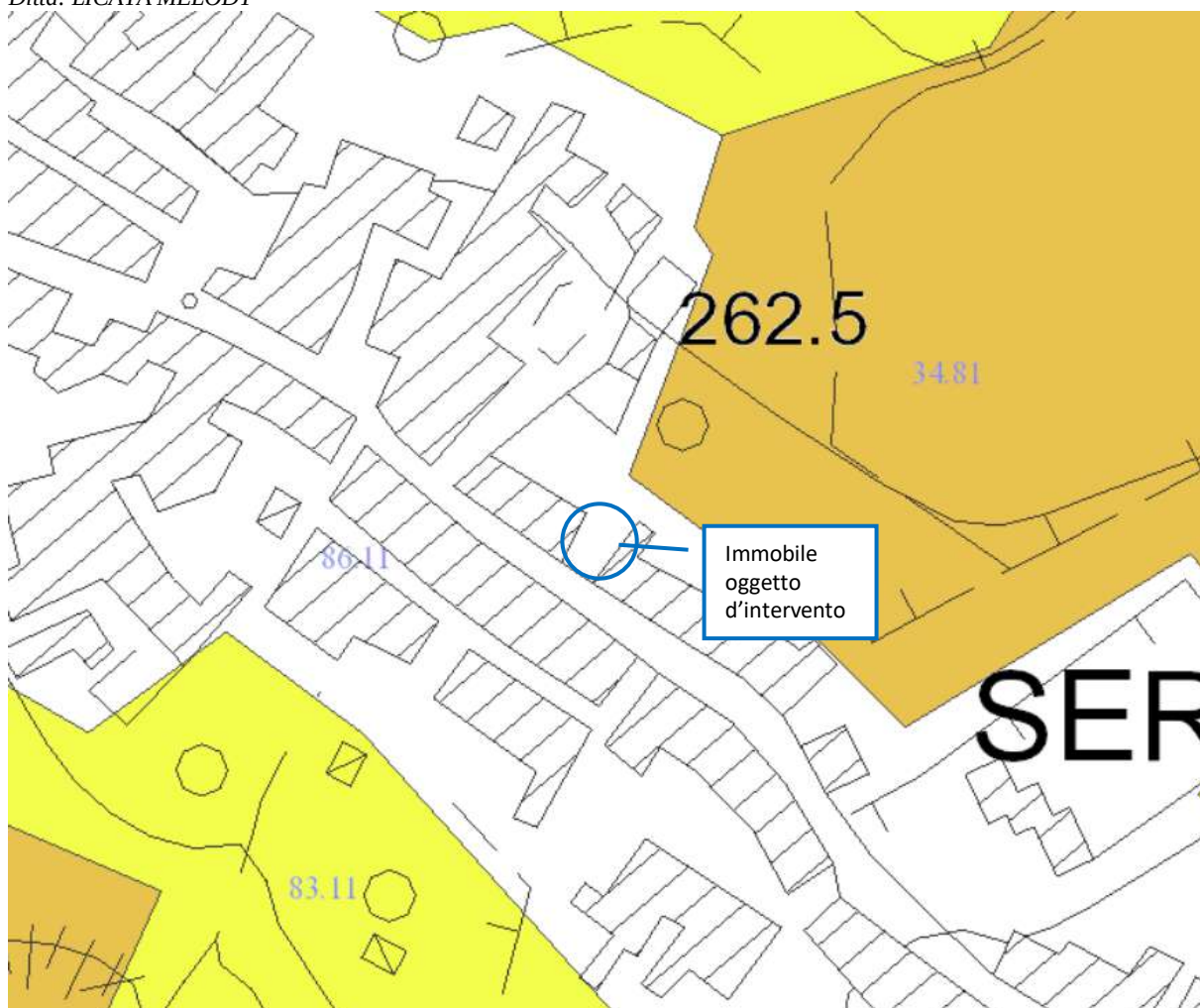
Valori avifauna secondo il PdG. Peloritani

La classe d'importanza faunistica (Tav. B4 PdG M. Peloritani) dell'area oggetto di studio è nulla.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY



Stralcio carta delle aree importanza faunistica (Fonte Tav. B4 PdG M. Peloritani)

Legenda:

Classi di importanza faunistica

□ nulla

■ bassa

■ media

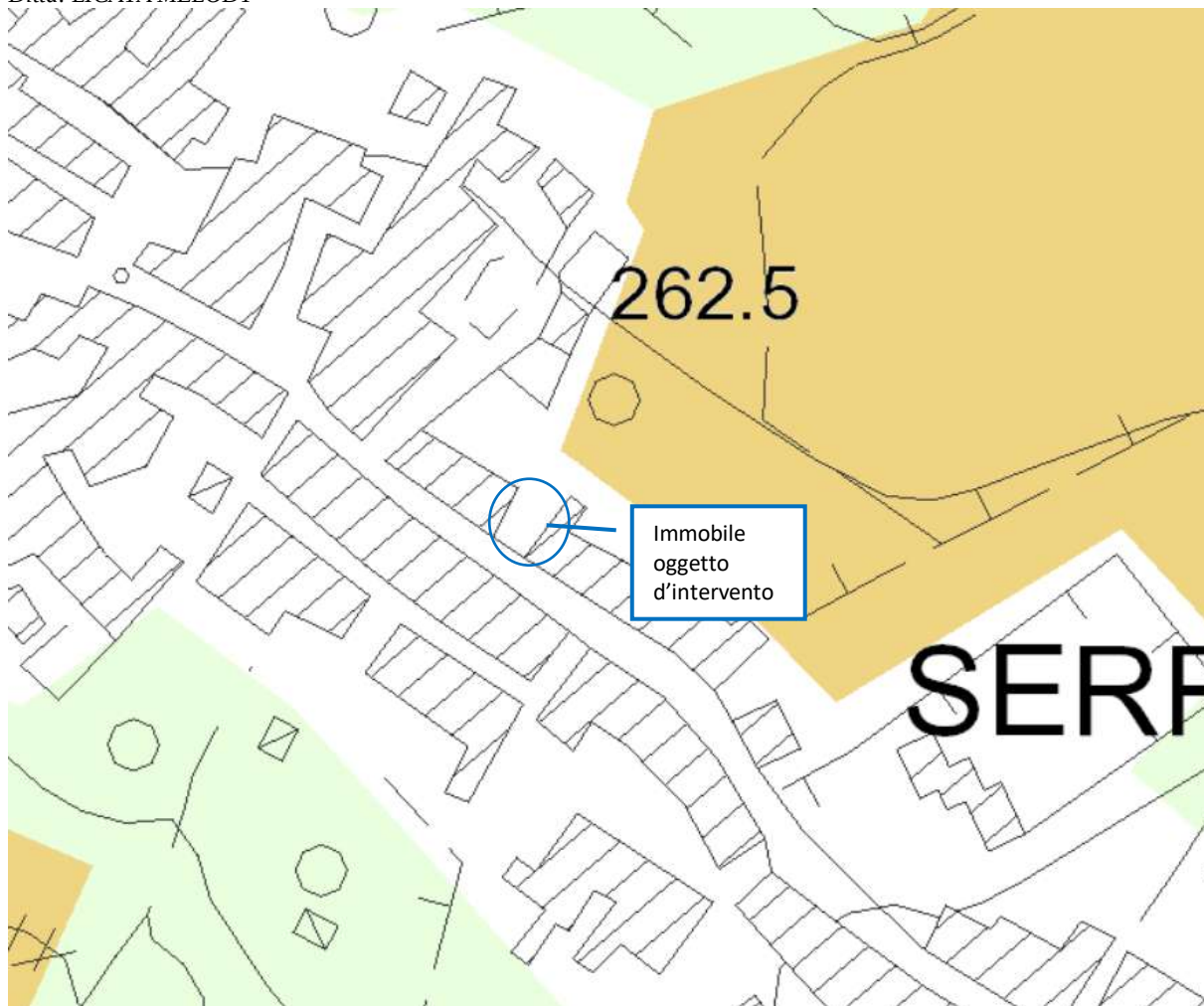
■ alta

Nell'area di progetto, il valore faunistico (Tav. B8 PdG M. Peloritani) è nullo.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY



Stralcio carta del valore faunistico (Fonte Tav. B8 PdG M. Peloritani)

Legenda

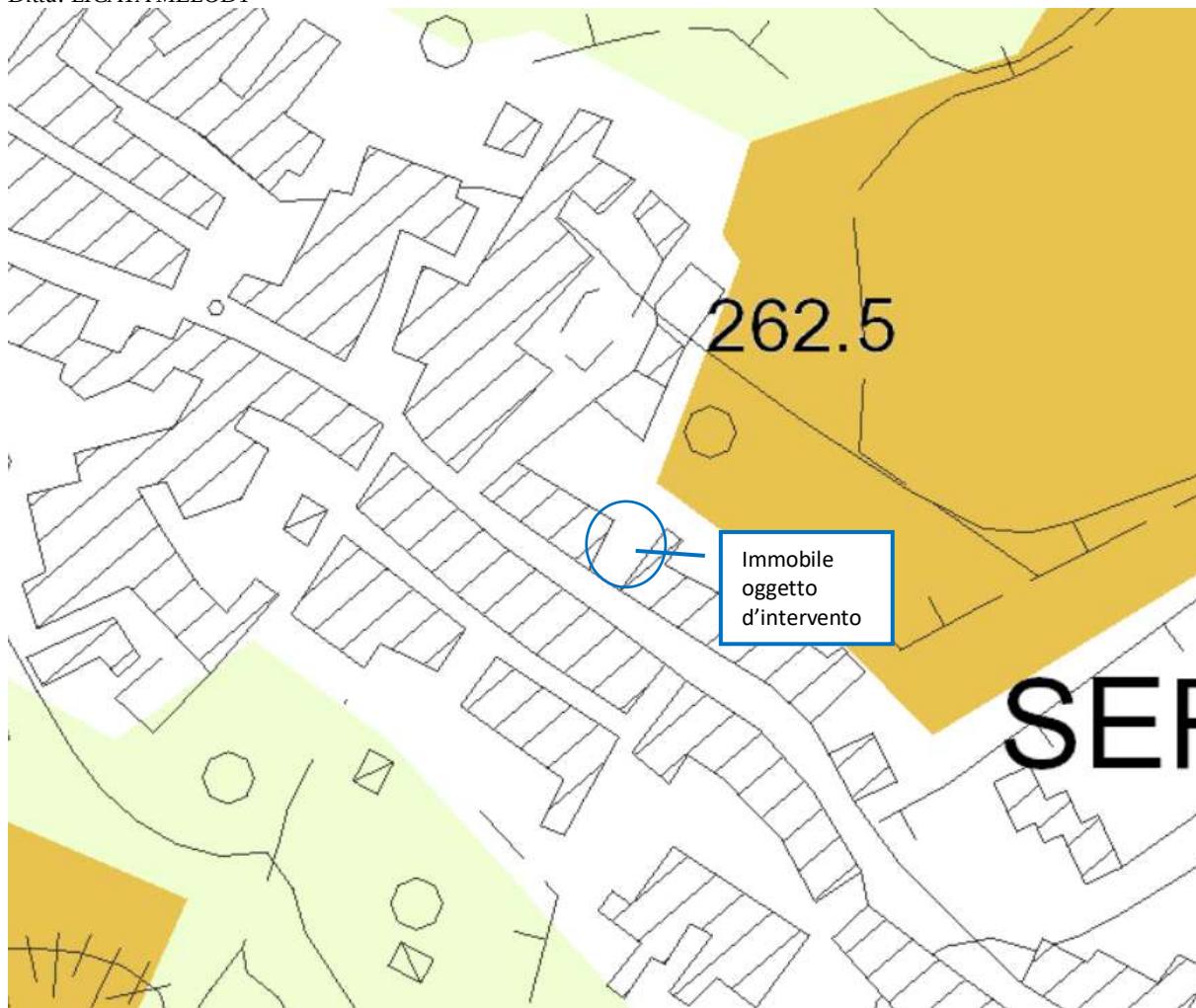


Nell'area in esame, il valore della TavB6 "Habitat delle specie" del PdG M. Peloritani è nullo.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY



Stralcio carta dell'habitat delle specie (Fonte Tav.B6 PdG M. Peloritani)

Legenda

Valore degli habitat delle specie

- NULLO
- MOLTO BASSO
- BASSO
- MEDIO
- ALTO
- MOLTO ALTO

7.4 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000 IDENTIFICATI DAL PDG M. PELORITANI

Gli obiettivi di conservazione rappresentano delle finalità da conseguire in un sito Natura 2000 affinché questo possa concorrere il più possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e specie in esso individuati, tenendo in considerazione il livello appropriato (nazionale o regionale, in base anche all'area di ripartizione dei rispettivi tipi di habitat o specie).

Questi sono individuati a partire dalle informazioni ecologiche riportate nello Standard Data Form Natura 2000 per ciascun habitat e specie di Allegato I e II per i quali il sito è stato designato.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Se la presenza del tipo di habitat dell'Allegato I o della specie dell'Allegato II è valutata «non significativa» nello Standard Data Form Natura 2000, tali habitat e specie non vanno considerati come inclusi negli «obiettivi di conservazione del sito», a meno che non sia esplicitamente previsto in ragione della loro potenziale funzione ecologica.

Infatti sulla base del principio di precauzione anche habitat e specie classificati come D possono essere individuati come “obiettivi di conservazione” al fine di addivenire ad un loro miglioramento o ripristino.

7.4.1 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE SITI NATURA 2000 M. PELORITANI

Sulla base di una valutazione delle esigenze ecologiche e dell'individuazione dei fattori di maggior impatto che caratterizzano l'area dei Peloritani interessata dal Piano di Gestione, consentono di identificare alcuni obiettivi gestionali generali e di dettaglio, pervenendo alla definizione delle priorità di intervento.

7.4.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PDG

In questo paragrafo verranno analizzati gli obiettivi generali previsti dal Piano di Gestione dei Monti Peloritani e verrà verificata la loro coerenza con il progetto oggetto di studio. In particolare, essi tendono in primo luogo ad assicurare la tutela degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario (prioritari e non), garantendo – attraverso le diverse azioni che verranno programmate – il mantenimento e/o il ripristino di quegli equilibri ecologici che li caratterizzano e che stanno alla base dei principi di conservazione.

7.4.2.1 Individuazione di obiettivi gestionali generali ai sensi delle Dir. 92/43/CEE E 79/409/CEE

L'obiettivo prioritario di ciascun Piano di Gestione tende all'attuazione della finalità delle due note direttive (Habitat ed Uccelli), ossia *“contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il Trattato”*.

L'obbligo degli Stati membri e delle amministrazioni periferiche e locali dello Stato membro tende quindi ad attivare nei siti della Rete Natura 2000 tutte quelle misure e procedure *“necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente”*. Si vuole cioè determinare una situazione ottimale per ciascun habitat e per le rispettive specie di interesse comunitario - in termini qualitativi e quantitativi - oltre ad una buona probabilità di permanere in tal modo nel futuro.

L'area dei Peloritani interessata dal PdG presenta una sua identità geomorfologica nonché fisionomico-paesaggistica, oltre ad un notevole interesse naturalistico-ambientale, caratterizzandosi per la presenza di aree boscate, oltre che per specie vegetali endemiche o rare, diverse quali esclusive di questo settore regionale, tipiche di habitat nemorali, pascolive e delle fiumare. Un ruolo importante è ricoperto dagli arbusteti e dalle praterie mesofile utilizzate attraverso il pascolo, nei quali si localizzano numerose specie endemiche o rare.

I popolamenti a *Laminariales*, così come il popolamento a *Cystoseira usneoides*, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Il perimetro comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo Stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo Stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela.

La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali *Aquila chrysaetos*, *Falco biarmicus* ed *Alectoris greca withakeri*. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico.

Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola.

I paesaggi dei Monti Peloritani oggetto del PdG rivestono un ruolo notevole ed insostituibile per l'equilibrio naturalistico-ambientale del territorio, la cui morfologia – in buona parte submontana e montana – non consente ulteriori sviluppi dell'agricoltura. Ciò in particolare se si tiene anche conto della tendenza alla riduzione della pastorizia, ma anche dei sussidi e del conseguente intensificarsi di quella competitività che nel complesso rendono meno redditizio lo sfruttamento delle aree marginali.

In futuro questi rilievi potranno svolgere un loro ruolo importante sviluppando le potenzialità di fruizione del territorio. Su questa base le prospettive del PdG tendono anche a valutare le opportunità di sviluppo, partendo dall'opportunità di arricchire e di differenziarne l'attività turistica – finora concentrata soprattutto sulla costa – ponendosi come polo di attrazione, soprattutto sotto l'aspetto naturalistico ed escursionistico. Una pianificazione ambientale finalizzata alla tutela dell'ambiente e del paesaggio naturale consente non soltanto la conservazione delle emergenze floro-faunistiche e fitocenotiche del territorio, ma anche di ampliare la stagione di interesse e di diversificare la clientela.

A tal proposito si potrà cercare di favorire il potenziamento di strutture ricettive, sia nell'ambito dei comuni interessati ma anche nelle aree esterne ai siti, offrendo opportunità di lavoro e quindi di reddito, alla stessa stregua di quanto finora avviene nella fascia costiera. Di riflesso si potrà pervenire ad una diversificazione dell'economia, stimolando le produttività di altri settori, il potenziamento delle stesse infrastrutture, l'incremento delle arti tradizionali e dell'artigianato locale, nonché l'aumento delle attività ricreative.

A questo proposito sono altresì da valutare anche le possibilità che una gestione inadeguata possa risultare pregiudizievole per l'equilibrio ecologico dell'area dei Peloritani interessata ed è per questo che uno degli obiettivi del PdG fa riferimento ad uno **sviluppo sostenibile**, tendente a bilanciare il peso della componente di tutela – come appunto richiesto dalla Direttiva Habitat – con quello della componente socio-economica.

Si ritiene perciò importante migliorare il grado di consapevolezza della popolazione sull'importanza di preservare l'ambiente naturale, ma anche le opportunità di sviluppo che una fruizione sostenibile degli stessi siti potrebbe offrire in prospettiva futura.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Gli obiettivi comuni puntano alla tutela delle risorse naturali e delle specie, ad uno sviluppo socio-economico – in particolare alle potenzialità turistiche offrendo un prodotto di qualità –, al mantenimento delle tradizioni culturali del territorio, nonché sul rafforzamento della capacità gestionale da parte dell'Ente Gestore che dovrà pianificare gli interventi. In particolare, l'Ente Gestore coordinerà le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi individuati nel presente PdG, possibilmente con il supporto scientifico di esperti del settore che gravitano all'interno di Enti di Ricerca o dell'Università. Un ruolo importante per il raggiungimento degli stessi obiettivi è quello che svolge e dovrà svolgere l'Ente Foreste Demaniali della Regione Siciliana, che attraverso le aree demaniali gestisce già una buona parte dello stesso territorio, curandone la manutenzione, la sorveglianza, nonché il miglioramento e la valorizzazione ambientale.

7.4.2.2 Individuazione di obiettivi di dettaglio in coerenza con le esigenze ecologiche del Sito Natura 2000

Dalle indicazioni diramate attraverso le Linee Guida del 03/09/2002, relative alla redazione dei Piani di Gestione dei Siti di Interesse Comunitario, dopo avere individuato i fattori di maggiore impatto, vanno formulati gli obiettivi gestionali generali, oltre ad indicare le priorità di intervento ritenuti utili ai fini di una gestione ambientale compatibile.

Gli obiettivi di pianificazione del territorio dei Monti Peloritani, di seguito riportati e specificati, adempiono ai contenuti degli artt. 1, 2, 3 della Direttiva 93/42CEE e mirano a:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito;
- prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali (Allegato I) e delle specie (all'Allegato II della Direttiva Habitat) presenti nel territorio, oltre a garantire la necessaria protezione alle altre specie di cui all'Allegato IV della Direttiva, nonché al loro habitat;
- limitare ed eventualmente modificare tutte quelle attività che incidono sull'integrità ecologica degli ecosistemi e degli habitat di interesse comunitario presenti nel territorio;
- determinare e avviare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area, armonizzando anche eventuali piani e progetti già previsti per la stessa area;
- partecipare alla creazione di meccanismi socio-economici e travasarli in azioni politicoamministrative, in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei vari siti Natura 2000 oggetto del PdG Monti Peloritani;
- individuare azioni di comunicazione per accrescere e diffondere sensibilità e conoscenze ambientali sui vari siti rappresentati nell'area oggetto del presente PdG.

Gli obiettivi di dettaglio individuati per la pianificazione gestionale degli stessi siti riguardano i seguenti punti:

- tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico;
- tutela delle specie rare e minacciate della biodiversità;
- sviluppo economico sostenibile;
- rafforzamento della capacità di gestione dei siti rappresentati nell'area del PdG.

Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico

Si tratta della prevenzione di tutte quelle azioni ritenute dannose, in quanto possono portare ad un qualsiasi degrado dell'equilibrio ecologico oppure ad un impoverimento delle risorse

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

naturali del sito, nonché il ripristino di aree degradate o in corso di degrado. A tal proposito sono previste alcune forme di tutela, a loro volta specifiche per le diverse componenti:

- vegetazione: prevenzione della perdita delle fitocenosi (nonché habitat) rappresentate nel territorio, soprattutto di quelle maggiormente strutturate;
- flora: prevenzione della perdita delle specie vegetali minacciate;
- fauna: prevenzione della riduzione o scomparsa di specie animali più sensibili;
- suoli: prevenzione o interruzione dei processi di erosione e d'impoverimento;
- risorse idriche: prevenzione dell'impoverimento delle risorse idriche e di alterazioni del flusso di regime delle acque;
- aria: mantenimento della qualità dell'aria e prevenzione di fattori di inquinamento atmosferico.

Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità

Questo obiettivo mira a mantenere e/o migliorare lo status attuale delle specie di interesse comunitario, oltre a prevenire eventuali rischi di estinzione di entità endemiche o di particolare interesse fitogeografico, rare o minacciate.

Per quanto concerne le specie vegetali, si tenderà a limitare o attenuare i fattori che potrebbero portare nel tempo ad una riduzione dell'areale delle entità ritenute più sensibili o maggiormente a rischio. Nel caso di animali, l'obiettivo tenderà anch'esso a limitare le azioni di disturbo, al fine di mantenere un miglior livello delle popolazioni di quelle specie ritenute più sensibili, vulnerabili o minacciate.

Sviluppo economico sostenibile

Questo obiettivo punta a favorire lo sviluppo ottimale di quelle attività economiche ritenute sostenibili e compatibili con gli obiettivi di conservazione, nonché di prevenire azioni di degrado dell'equilibrio ecologico a causa delle attività antropiche, garantendo nel contempo un certo reddito ed occupazione alla popolazione locale.

Su questa base si tenderà a fare in modo che:

- le attività agricole tendano a conciliarsi con pratiche agronomiche compatibili, favorendo in particolare l'agricoltura biologica, possibilmente da certificare con un marchio di tutela/qualità;
- le attività zootecniche risultino "sostenibili", ossia che vengano svolte nel rispetto delle risorse vegetazione e suolo;
- l'attività venatoria sia del tutto evitata –o comunque limitata al minimo, seguendo in tal caso determinati calendari ed accurati controlli – al fine di prevenire danni alle specie e l'impoverimento della biodiversità faunistica, limitando il prelievo sconsiderato da parte dei bracconieri, in particolare nel periodo più importante per i flussi migratori;
- le attività turistiche tendano a conciliarsi con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario o prioritarie, garantendo benefici economici ed occupazionali, ma evitando la realizzazione di strutture ricettive nelle aree ritenute più sensibili (andranno invece favoriti il ripristino e la ristrutturazione di edifici rurali esistenti, soprattutto marginalmente ai siti);
- le attività di recupero, di riqualificazione e di valorizzazione del patrimonio storico-culturale siano finalizzate alla creazione di processi di sviluppo capaci di tutelare le identità locali;
- la viabilità dovrebbe in primo luogo riguardare il ripristino e la manutenzione dei percorsi esistenti, evitando la costruzione di nuove infrastrutture stradali ad alto impatto ambientale;

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

- i cantieri forestali siano potenziati, riducendo tuttavia le attività di riforestazione ed incrementando le attività di salvaguardia dei boschi esistenti – attività di presidio del territorio e difesa antincendio, da attuare nel periodo tra maggio ed ottobre, quando si verifica il maggior numero di incendi – in maniera da ridurre al minimo il numero dei roghi che minacciano il patrimonio boschivo naturale;
- per l'attività estrattiva, si tenda a prevenire l'apertura di nuove cave all'interno dei siti, limitando l'impatto delle attività estrattive esistenti, sia all'interno, sia nelle immediate adiacenze.

Rafforzamento della capacità di gestione del SIC

Al fine di raggiungere gli obiettivi di medio e lungo periodo che vengono proposti dal presente PdG è necessaria una gestione congiunta del territorio, onde attivare lo sviluppo di sinergie che coinvolgano le capacità tecniche, materiali e finanziarie di più amministrazioni interessate (Provincia di Messina, Comuni interessati per competenza amministrativa, Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, ecc.), favorendo il dialogo tra i vari enti e successivamente tra gli stessi e la società civile.

Sarebbe certamente utile che la gestione di questo vasto territorio possa procedere parallelamente con lo sviluppo di una coscienza ambientale e nello stesso tempo con il senso di responsabilità di tutti. Poiché il PdG non può prescindere in alcun modo dall'elemento sociale, si renderà indispensabile innescare tutti quei meccanismi di informazione, di motivazione e di partecipazione, attraverso dei programmi di sensibilizzazione ambientale, coinvolgendo in maniera attiva i vari enti ma anche la popolazione che gravita all'interno dei siti.

Individuazione delle priorità d'intervento

Per l'individuazione delle priorità d'intervento, viene di seguito ricostruito il percorso logico che porta alle principali azioni proposte.

In particolare, vengono evidenziate: **a) le minacce**, ossia le principali pressioni antropiche o naturali rilevate nel territorio (cfr. § C.1 della Fase 2); **b) gli obiettivi di dettaglio** configurati per ciascuna criticità (cfr. § A.2 della Fase 3); **c) le azioni, volte ad una regressione e/o contenimento della minaccia** (cfr. § C.1 della Fase 3); **d) le priorità di intervento**, valutati secondo una scala di tre valori (alta, media, bassa). Per ulteriori dettagli relativi alle stesse problematiche, si rimanda altresì alla terza colonna dei vari prospetti delle singole azioni programmate (cfr. § C1 della Fase 3) nonché alle rispettive schede (cfr. § C2 della Fase 3).

7.5 LE STRATEGIE GESTIONALI DEL PDG M. PELORITANI

Gli obiettivi generali e di dettaglio individuati e citati nel paragrafo precedente sono raggruppati in tre diverse linee strategiche d'intervento:

1. *Strategie di conservazione degli habitat*
2. *Strategie per la tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità*
3. *Strategia per lo sviluppo economico sostenibile*

Strategie di conservazione degli habitat

Di seguito si elencano gli interventi previsti, valutati secondo una scala di tre valori (alta, media, bassa)

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

COD. CAT. AZIONE	Interventi attivi	Priorità
Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico		
IA.N_NPF	Adeguamento delle normative previste dal Piano Forestale Regionale e sua armonizzazione al Piano di Gestione	alta
IA.1_TRN	Misure di integrazione del piano antincendio	alta
IA.2_TRN	Studio per l'estensione del perimetro del SIC 0300007 (affluenti del Torrente Mela)	alta
IA.3_TRN	Studio per l'estensione del perimetro del SIC 0300010 (Fiume Fiumedinisi e Monte Scuderi)	alta
IA.4_TRN	Interventi per la difesa attiva ed il recupero dell'habitat 9330 (Foreste di <i>Quercus suber</i>)	alta
IA.5_TRN	Interventi per la difesa attiva ed il recupero dell'habitat 9180* (Foreste di Valloni di <i>Tilio-Acerion</i>)	alta
IA.6_TRN	Interventi per la difesa attiva dell'habitat 9260 (Foreste di <i>Castanea sativa</i>) dagli attacchi di <i>Cryphonectria parasitica</i>	alta
IA.7_TRN	Interventi per la difesa attiva dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici) dagli attacchi di <i>Heterobasidion annosum</i>	media
IA.8_TRN	Interventi per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle formazioni naturali di gariga, arbusteti e boscaglie	alta
IA.9_TRN	Interventi per il mantenimento delle praterie steppiche (6220*)	alta
IA.10_TRN	Interventi per la difesa attiva degli habitat di interesse comunitario	alta
IA.11_TRN	Interventi di ripristino forestale e rinaturalizzazione	media
IA.12_TRN	Interventi di gestione forestale	media
IA.13_TRN	Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive	alta
IA.14_TRN	Razionalizzazione della rete di piste e limitazione degli accessi	media
IA.15_TRN	Recupero di aree forestali di elevato interesse naturalistico percorse dal fuoco	alta
IA.16_TRN	Individuazione delle aree con dissesto idrogeologico che hanno impatti particolarmente significativi sugli habitat	alta
IA.17_TRN	Miglioramento delle condizioni ecologiche dei fondi agricoli: siepi, alberature, muri a secco	media
IA.18_TRN	Progettazione e realizzazione di impianti di compostaggio utilizzabili dai Comuni nel cui territorio ricadono i SIC	alta
IA.19_TRN	Manutenzione e realizzazione di depuratori e realizzazione di impianti di lagunaggio	alta

Strategie per la tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità

Di seguito si elencano gli interventi previsti, valutati secondo una scala di tre valori (alta, media, bassa)

COD. CAT. AZIONE	Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità	Priorità
IA.20_TSR	Interventi di tutela dei popolamenti di <i>Woodwardia radicans</i>	alta
IA.21_TSR	Conservazione ex-situ del germoplasma di specie botaniche di maggiore interesse	media
IA.22_TSR	Realizzazione di vivai di specie vegetali autoctone per il ripristino, il recupero e la riqualificazione ambientale di habitat prioritari	media
IA.23_TSR	Manutenzione dei tracciati stradali e/o realizzazione di sottopassaggi per la fauna minore	media
IA.24_TSR	Realizzazione e/o potenziamento di torrette di avvistamento incendi e bracconaggio	alta
IA.25_TSR	Servizio di sorveglianza e manutenzione	alta
IA.26_TSR	Manutenzione dei punti di abbeverata del bestiame finalizzata al mantenimento delle aree umide a cui sono legati	alta
IA.27_TSR	Realizzazione di postazioni radar per il monitoraggio delle migrazioni degli uccelli	alta
IA.28_TSR	Realizzazione di colture a perdere per favorire componenti della fauna	bassa

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

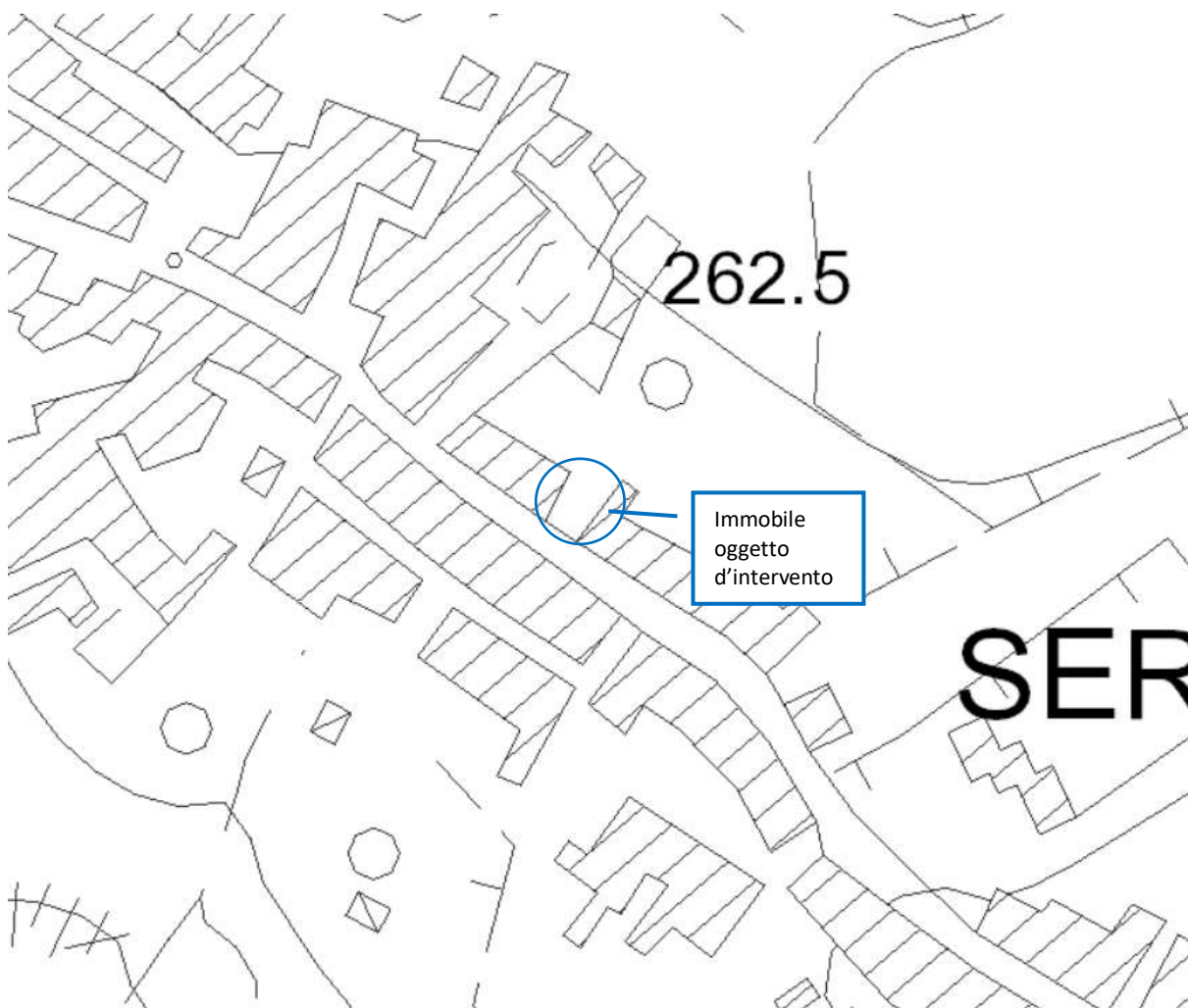
Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Strategia per lo sviluppo economico sostenibile

Di seguito si elencano gli interventi previsti, valutati secondo una scala di tre valori (alta, media, bassa)

COD. CAT. AZIONE	Sviluppo economico sostenibile	Priorità
IA.29_SES	Adeguamento della viabilità rurale	alta
IA.30_SES	Realizzazione di itinerari escursionistici e di infrastrutture per la fruizione naturalistica	alta
IA.31_SES	Realizzazione di percorsi per trekking a cavallo	media
IA.32_SES	Recupero case rurali e ristrutturazione di vecchi ovili	media
IA.33_SES	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni agricole e zootecniche locali	alta
IA.34_SES	Delimitazione dei perimetri dei SIC e della ZPS	alta



Stralcio Carta delle azioni e strategie gestionali (Fonte Tav.F3 PdG M. Peloritani)

Dallo stralcio della Carta delle azioni e strategie gestionali (Tav.F3 PdG M. Peloritani) si evince che nessun intervento attivo specifico è previsto per gli habitat oggetto di studio.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Legenda:

INTERVENTI PELORITANI			
	COD. CAT. AZIONE	Interventi attivi	TEMATISMO
Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico			
	IA.N_NPF	Adeguamento delle normative previste dal Piano Forestale Regionale e sua armonizzazione al Piano di Gestione	intero sito
	IA.1_TRN	Misure di integrazione del piano antincendio	intero sito
	IA.2_TRN	Studio per l'estensione del perimetro del SIC 0300007 (affluenti del Torrente Mela)	areale
	IA.3_TRN	Studio per l'estensione del perimetro del SIC 0300010 (Fiume Fiumedini e Monte Scuderi)	areale
	IA.4_TRN	Interventi per la difesa attiva ed il recupero dell'habitat 9330 (Foreste di <i>Quercus suber</i>)	areale
	IA.5_TRN	Interventi per la difesa attiva ed il recupero dell'habitat 9180* (Foreste di Valloni di <i>Tilio-Acerion</i>)	areale
	IA.6_TRN	Interventi per la difesa attiva dell'habitat 9260 (Foreste di <i>Castanea sativa</i>) dagli attacchi di <i>Cryphonectria parasitica</i>	areale
	IA.7_TRN	Interventi per la difesa attiva dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici) dagli attacchi di <i>Heterobasidion annosum</i>	intero sito
	IA.8_TRN	Interventi per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle formazioni naturali di gariga, arbusteti e boscaglie	intero sito
	IA.9_TRN	Interventi per il mantenimento delle praterie steppiche (6220*)	areale
	IA.10_TRN	Interventi per la difesa attiva degli habitat di interesse comunitario	intero sito
	IA.11_TRN	Interventi di ripristino forestale e rinaturalizzazione	intero sito
	IA.12_TRN	Interventi di gestione forestale	intero sito
	IA.13_TRN	Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive	intero sito
	IA.14_TRN	Razionalizzazione della rete di piste e limitazione degli accessi	intero sito
	IA.15_TRN	Recupero di aree forestali di elevato interesse naturalistico percorse dal fuoco	intero sito
	IA.16_TRN	Individuazione delle aree con dissesto idrogeologico che hanno impatti particolarmente significativi sugli habitat	intero sito
	IA.17_TRN	Miglioramento delle condizioni ecologiche dei fondi agricoli: siepi, alberature, muri a secco	intero sito
	IA.18_TRN	Progettazione e realizzazione di impianti di compostaggio utilizzabili dai Comuni nel cui territorio ricadono i SIC	intero sito
	IA.19_TRN	Manutenzione e realizzazione di depuratori e realizzazione di impianti di lagunaggio	intero sito
Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità			
	IA.20_TSR	Interventi di tutela dei popolamenti di <i>Woodwardia radicans</i>	intero sito
	IA.21_TSR	Conservazione ex-situ del germoplasma di specie botaniche di maggiore interesse	intero sito
	IA.22_TSR	Realizzazione di vivai di specie vegetali autoctone per il ripristino, il recupero e la riqualificazione ambientale di habitat prioritari	intero sito
	IA.23_TSR	Manutenzione dei tracciati stradali e/o realizzazione di sottopassaggi per la fauna minore	intero sito
	IA.24_TSR	Realizzazione e/o potenziamento di torrette di avvistamento incendi e bracconaggio	intero sito
	IA.25_TSR	Servizio di sorveglianza e manutenzione	intero sito
	IA.26_TSR	Manutenzione dei punti di abbeverata del bestiame finalizzata al mantenimento delle aree umide a cui sono legati	intero sito
	IA.27_TSR	Realizzazione di postazioni radar per il monitoraggio delle migrazioni degli uccelli	intero sito
	IA.28_TSR	Realizzazione di colture a perdere per favorire componenti della fauna	intero sito
Sviluppo economico sostenibile			
	IA.29_SES	Adeguamento della viabilità rurale	intero sito
	IA.30_SES	Realizzazione di itinerari escursionistici e di infrastrutture per la fruizione naturalistica	intero sito
	IA.31_SES	Realizzazione di percorsi per trekking a cavallo	intero sito
	IA.32_SES	Recupero case rurali e ristrutturazione di vecchi ovili	intero sito
	IA.33_SES	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni agricole e zootecniche locali	intero sito
	IA.34_SES	Delimitazione dei perimetri dei SIC e della ZPS	intero sito
Rafforzamento della capacità di gestione dei SIC e della ZPS			
	IA.35_RCG	Implementazione e realizzazione dei centri di educazione ambientale e punti di accoglienza	intero sito
	IA.36_RCG	Formazione del personale del Soggetto Gestore	intero sito
	IA.37_RCG	Acquisizione di aree di spiccato interesse ambientale e di immobili per fini di tutela e salvaguardia	intero sito
Regolamentazioni			
	RE.38_RPC	Regolamentazione delle pratiche culturali	intero sito
	RE.39_RFT	Regolamentazione della fruizione turistica	intero sito
	RE.40_RPA	Regolamentazione del pascolo	intero sito
	RE.41_RAV	Regolamentazione dell'attività venatoria	intero sito
	RE.42_RGA	Regolamentazione per la gestione delle vie di arrampicata sportiva	intero sito
Programmi di Monitoraggio e ricerca			
	MR.43_HIC	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	intero sito
	MR.44_RCV	Revisione delle captazioni per il ripristino del deflusso vitale	intero sito
	MR.45_VIC	Monitoraggio delle specie vegetali di maggiore interesse conservazionistico	intero sito
	MR.46_SCP	Studio per la capacità di carico del pascolo nei SIC e/o nella ZPS	intero sito
	MR.47_SCP	Studio della biodiversità floristica e fitocenotica dei Monti Peloritani	intero sito
	MR.48_IHI	Indagini finalizzate alla conoscenza ed alla tutela di habitat e specie igro-idrofile	intero sito
	MR.49_SCC	Studio e monitoraggio del cancro corticale del castagno all'interno dell'habitat 9260 (Foreste di <i>Castanea sativa</i>)	intero sito
	MR.50_EGC	Aggiornamento della carta degli habitat	intero sito
	MR.51_MSA	Monitoraggio delle specie animali di maggiore interesse conservazionistico	intero sito
	MR.52_CFS	Censimenti faunistici e individuazione di stazioni di monitoraggio	intero sito
	MR.53_CCU	Cartografia catastale con gli usi del suolo in atto e la proprietà	intero sito
	MR.54_CSR	Censimento delle strutture rurali e valutazione della opportunità di interventi di recupero di quelle abbandonate	intero sito

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

7.6 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI E LE MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000 IDENTIFICATI DAL PDG M. PELORITANI

Il progetto oggetto di studio non interferisce in alcun modo con habitat comunitari e/o comunitari, non interferisce con specie floristiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat"; non interferisce con specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/2009/CE "Uccelli".

Per la tipologia di habitat esistente nell'area di progetto (*Tessuto residenziale compatto e denso Cod CB 86.11*) non sono previsti obiettivi di conservazione e/o misure di conservazione specifici sia nel SDF della ZPS ITA030042 che nel Pdg. M. Peloritani.

Pertanto l'intervento in progetto è coerente con gli obiettivi di conservazione individuati nel Pdg M. Peloritani e nei Formulari Standard della ZPS ITA030042.

Il progetto è coerente con le misure di conservazione pianificate nel Pdg M. Peloritani per il mantenimento e/o il ripristino degli habitat e delle specie inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/2009/CE "Uccelli".

Checklist sull'integrità del sito ZPS ITA030042

Obiettivi di conservazione	Si /No
Il progetto potenzialmente può:	
provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	NO
interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	NO
eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	NO
interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	NO
Il progetto potenzialmente può:	Si /No
provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (ad esempio, bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO
modificare le dinamiche delle relazioni (ad esempio, tra il suolo e l'acqua o le piante e gli animali) che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO
interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche idriche o la composizione chimica)?	NO
ridurre l'area degli habitat principali?	NO
ridurre la popolazione delle specie chiave?	NO
modificare l'equilibrio tra le specie principali?	NO
ridurre la diversità del sito?	NO
provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO
provocare una frammentazione?	NO
provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (ad esempio, copertura arborea, esposizione alle maree, inondazioni annuali, ecc.)	NO

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

8 CONCLUSIONI

La guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat prevede che a seguito dello *Screening*, nel caso in cui sia stata evidenziata la probabilità che si verifichino effetti significativi, ovvero che non è possibile escludere tali effetti, è necessario passare ad una fase di ulteriore approfondimento.

Dalla fase preliminare di screening della Valutazione d'incidenza (Livello I) per il progetto in oggetto, si evince che gli interventi progettuali non provocheranno incidenze negative significative sulle componenti ambientali circostanti facente parte della ZPS ITA030042.

Considerato che nell'area oggetto di studio non sono presenti habitat menzionati nella direttiva CEE 43/92, ed inseriti nell'elenco della ZPS ITA 030042, l'immobile oggetto d'intervento è ubicato nel centro urbano del Vill. Serro del Comune di Villafranca Tirrena, in habitat *Tessuto residenziale compatto e denso* (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.).

Considerato che il progetto prevede un intervento di demolizione del fabbricato e realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, senza consumo di habitat.

Considerato che nell'area d'interesse progettuale, secondo le carte tematiche (Tav B2 - Carta floristica e Tav B7 - Carta del valore floristico) del PdG "Monti Peloritani" e secondo i rilievi floristici effettuati, non ci sono emergenze floristiche ed il valore floristico risulta nullo.

Considerato che nell'area d'interesse progettuale, secondo le carte tematiche del PdG M. Peloritani (Tav B4 - Carta delle aree d'importanza faunistica e Tav B4 - Carta del valore faunistico) il valore della classe d'importanza faunistica è nulla, il valore faunistico è nullo.

Considerato che secondo la Tav F2 - Carta delle criticità per la tutela degli habitat e delle specie del PdG M. Peloritani, il livello di criticità nell'area di progetto è nullo.

Considerato che secondo la Tav B5 - Carta dei corridoi ecologici del PdG M. Peloritani, l'area di interesse progettuale ricade in sistemi umani intensivi ed aree urbanizzate, all'interno di aree antropizzate (grado di naturalità: 5).

Considerato che secondo la Tav B6 - Carta del Valore degli habitat e delle specie del PdG M. Peloritani, nell'area di progetto il valore è nullo.

Considerato che Il progetto oggetto di studio non interferisce in alcun modo con habitat comunitari e/o comunitari prioritari, non interferisce con specie floristiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat"; non interferisce con specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/2009/CE "Uccelli".

Considerato che l'intervento in progetto è coerente con gli obiettivi di conservazione individuati nel PdG M. Peloritani, nei Formulare standard della ZPS ITA030042.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

Il progetto è coerente con le misure di conservazione pianificate nel Pdg M. Peloritani per il mantenimento e/o il ripristino degli habitat e delle specie inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/2009/CE "Uccelli".

Il livello degli impatti e la durata degli effetti negativi relativi saranno mitigabili attraverso l'adozione di tutti gli interventi di mitigazione (condizioni d'obbligo) in fase di realizzazione dell'opera ed in fase post opera, descritti nei paragrafi precedenti.

L'intervento non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su **habitat** di interesse comunitario su uno o più siti Natura 2000;

L'intervento non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su **specie** di interesse comunitario su uno o più siti Natura 2000;

L'intervento non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative sull'**integrità** del sito Natura 2000.

Per questi motivi è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento alla struttura, alle funzioni ed agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie del sito natura 2000: ZPS ITA030042.

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

MODELLO
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(Resa ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 19.12.2002 n. 297 - art. 46 Dpr. 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto:

Agr. Dott. nat. Giovanni Sarra, nato a Messina il 06/01/1970 ed ivi residente in V.le P. Umberto n.61 bis- C.F. SRRGNN70A06F158I;
in qualità di Consulente ambientale, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, previste dall'art. 76 Dpr 28.12.2000 n. 445

DICHIARA
sotto la propria personale responsabilità

che l'intervento progettuale in oggetto è ammissibile ed è conforme al vigente quadro normativo, in particolar modo, ottempera alle previsioni ed ai dettami del PDG "M. Peloritani" ed al contenuto delle linee guida adottate dalla commissione comunale di verifica V.I.Ec., rispetta i "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione" di cui al D.M. 17.10.2007, modificato con D.M. 22.01.2009, emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed è coerente con le nuove linee guida nazionali sulla Valutazione d'incidenza redatte dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano - Direttiva 92/43/CEE Habitat art. 6 prf 3 e 4. pubblicate in GU delle Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019 e recepite dalla Regione siciliana con DA n. 36 del 14/02/22.

In fede

Il Consulente ambientale

Agr.Dott. Nat. Giovanni Sarra



OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1983. *Areale di presenza delle singole specie di mammiferi nei singoli territori comunali*. Collana verde del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste n°66.
- AA.VV., 1993. *Atlante delle specie nidificanti d'Italia*. I.N.F.S..
- AGRISTUDIO srl – TEMI srl.- Piano di Gestione “Monti Peloritani”. 2010.
- ANPA- ONR 2001 *Rapporto rifiuti 2001*.
- ARPA Sicilia, 2005. *Annuario dei dati ambientali*. Palermo.
- ARPA Sicilia, Autori vari 2008. *Atlante della biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri*. Palermo.
- BRAMBATI (1991). *Caratteristiche orografiche, di erodibilità e di apporto dei bacini imbriferi tributari delle spiagge della provincia di Messina*. Prov. Reg. di Messina (rel. inedita).
- Brichetti P. & Massa B., 1998. *Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997*. Riv. Ital. Orn., Milano, 68 (2): 129-152.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., *Ornitologia italiana*, vol. 1, 2004. A. Perdise editore.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., *Ornitologia italiana*, vol. 2, 2004. A. Perdise editore.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., *Ornitologia italiana*, vol. 3, 2006. A. Perdise editore.
- BRUNNER A., CELADA C., ROSSI P., GUSTIN M., 2001. Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas). LIPU- BirdLife Italia.
- CALVARIO L., GUSTIN M., SARROCCO S., GALLO-ORSI U., BULGARINI F., FRATICELLI F., 1999. *Nuova lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia - The new Red List for Italian birds*. Rivista Italiana di ornitologia 69 (1) 3-43 (modificato e adattato).
- CAMPIONE G. (1988). *Il progetto urbano di Messina*. Gangemi Ed., Roma:
- CANCELLI A. & NOVA R. (1985). *Landslides in soli debris cover triggered by rainstorms in Valtellina (Central Alps – Italy)*. Proc. IV Int. Conf. and Fiel Workshop on Landslides, Tokyo, 267-272.
- CAPPELLETTI C. PIGNATTI S., 1976 - *Trattato di Botanica-(parte IV)- Geobotanica -UTET*, Torino.
- CESARI 1994 -*Principi di frutticoltura pratica* - Ed. Edagricole – Bologna
- COMMISSIONE EUROPEA - DG. Ambiente, 2001 - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica Alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE. -Divisione valutazione d'impatto. Università Oxford. Oxford, Regno Unito
- CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO - Nuove Linee Guida nazionali Vinca ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005 – An annotated checklist of the Italian vascular flora – pp. 420 Palombi Editore.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 – Libro rosso delle piante d'Italia. – Assoc. Ital. WWF pag. 638.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. Assoc. Ital. WWF, Società Botanica Italiana, Camerino.
- CORSO A., 2005. *Avifauna di Sicilia*. L' EPOS.
- DAGET P. (1977) – *Le bioclimat mediterranem: analyse des formes climatique par le systeme d'Emberger*. Vegetatio, **34** (2), 87-103.
- DE FEO G., 2003. Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat. Direzione Generale per la Protezione della Natura, Min. Ambiente.
- DIRETTIVA 79/409/CEE, Direttiva Uccelli.1979.
- DIRETTIVA 92/43/CEE, Direttiva Habitat. 1992.
- FIEROTTI G. -1997- *I suoli della Sicilia* - Ed. Flaccovio –Palermo.
- GARIBOLDI A., RIZZI V., CASALE F., 2000. *Aree importanti per l'avifauna in Italia*. LIPU - BirdLife Italia.
- GREUTER W. , BURDET H.M., LONG G., 1984-1989 – Med. Check List I (1984), III (1986), IV (1989). Ed. Conservatoire et Jardin Botanique de la ville de Geneve.
- LONGCORE, T., RICH C., Ecological light pollution, Front. Ecol. Environ., 2 (4), 191-198 (2004).
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, *Direzione per la Protezione della Natura, Formulario Standard ZPS ITA 030042*. Roma 2005.

OGGETTO: *Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.*

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, *Direzione per la Protezione della Natura, Banca dati Natura 2000*. Roma, 2005.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, *Direzione per la Protezione della Natura – Politecnico di Milano, Gis Natura – Il Gis delle conoscenze naturalistiche in Italia*. 2005.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, *Direzione per la Protezione della Natura – Manuale per la gestione dei siti Natura 2000*, Roma 2007.
- ODUM P. E., L. ROSSI 1994 - *Ecologia per il nostro pianeta minacciato* - Ed. Piccin Nuova Libreria s.p.a.-Padova
- ODUM. P.E., L.ROSSI 1988- *Basi di ecologia* - Ed. Piccin Nuova Libreria s.p.a.-Padova
- OGNIBEN L. (1974) – *Relazione geologica sullo stretto di Messina*. G. P. M., pp. 257.
- PIANO FORESTALE REGIONALE -Linee guida –Assessorato agricoltura e foreste-Dipartimento Regionale delle foreste-Regione Sicilia.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia* vol. 1,2,3.- Edagricole, Bologna.
- PIGNATTI S., *Ecologia del Paesaggio*. UTET, 1994.
- REGIONE SICILIANA, Assessorato Territorio e Ambiente, *Carta dell'Uso del Suolo*. 1994.
- REGIONE SICILIANA, Assessorato Territorio e Ambiente, Servizio di statistica, *“Le Risorse idriche in Sicilia”* 2002.
- RIZZOTTO M., *Le categorie IUCN per la compilazione delle "Liste Rosse" e l'attività della S.B.I. per la conservazione della flora*, Inform. Bot. Ital., 27:315-338, 1995.
- ROCCAFORTE F. (2002). *Curve di “soglia pluviometrica” nell'attivazione di dissesti idrogeologici nella Città di Messina*. Formez-Dipartimento della Protezione Civile (Rel. inedita).
- RUFFO S., STOCH F. (eds.), 2005. *Checklist e distribuzione della fauna italiana*. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie, Sezione Scienze della Vita 16.
- SANTORO M. (1968) – *Una nuova formula per il calcolo dell'evapotraspirazione potenziale*. L'acqua, 4.
- SPAGNANESI M., DE MARINIS A. M., CATALANO U., 2002. *Mammiferi d'Italia*. Min. Ambiente, Ist. Naz. Fauna Selvatica. Quad. Cons. Natura, 14.
- SPAGNANESI M., SERRA L., CATALANO U., 2003. *Uccelli d'Italia*. Min. Ambiente, Ist. Naz. Fauna Selvatica. Quad. Cons. Natura, 16, pp.:265.
- TUTIN T.G., BURGESS N.A., CHATER A.O., EDMONDSON J.R., HEYWOOD V.H., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A., 1993 – *Flora Europea* - Second Edition. Cambridge University Press.
- TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A., 1968-1980 – *Flora Europaea* II (1968), III (1972), IV (1976), V (1980). Cambridge University Press.
- UBALDI D., 1997 – *Geobotanica e fitosociologia*. 360 pp. Ed. CLUEB. Bologna.
- URPS 2004 – LA PROVINCIA REGIONALE IN CIFRE- Edizioni Sarcuto, Palermo

OGGETTO: Screening d'incidenza (Vinca 1° Livello) del Progetto per la demolizione di un fabbricato in rovina con struttura portante in muratura e copertura a falda inclinata, e per la realizzazione di un accesso carrabile all'area di sedime e al terreno retrostante, sito in via Candelora n. 34, frazione Serro, nel Comune di Villafranca Tirrena.

Relazione ecologica-

Ditta: LICATA MELODY

ALLEGATI:

- 1. CARTE TEMATICHE:**
 - **STRALCI CARTOGRAFIE PDG M PELORITANI;**
- 2. ORTOFOTO DELL'AREA D'INTERESSE PROGETTUALE;**
- 3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA D'INTERESSE PROGETTUALE CON ALLEGATA CARTOGRAFIA RIPORTANTE I PUNTI DI RIPRESA (ALLEGATO PROGETTUALE);**
- 4. AUTODICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA RELAZIONE DI SCREENING VINCA, SULLA SUSSISTENZA DELLE COMPETENZE IN CAMPO BIOLOGICO, FAUNISTICO, NATURALISTICO, AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, AI SENSI DEL DPR 445/2000.**